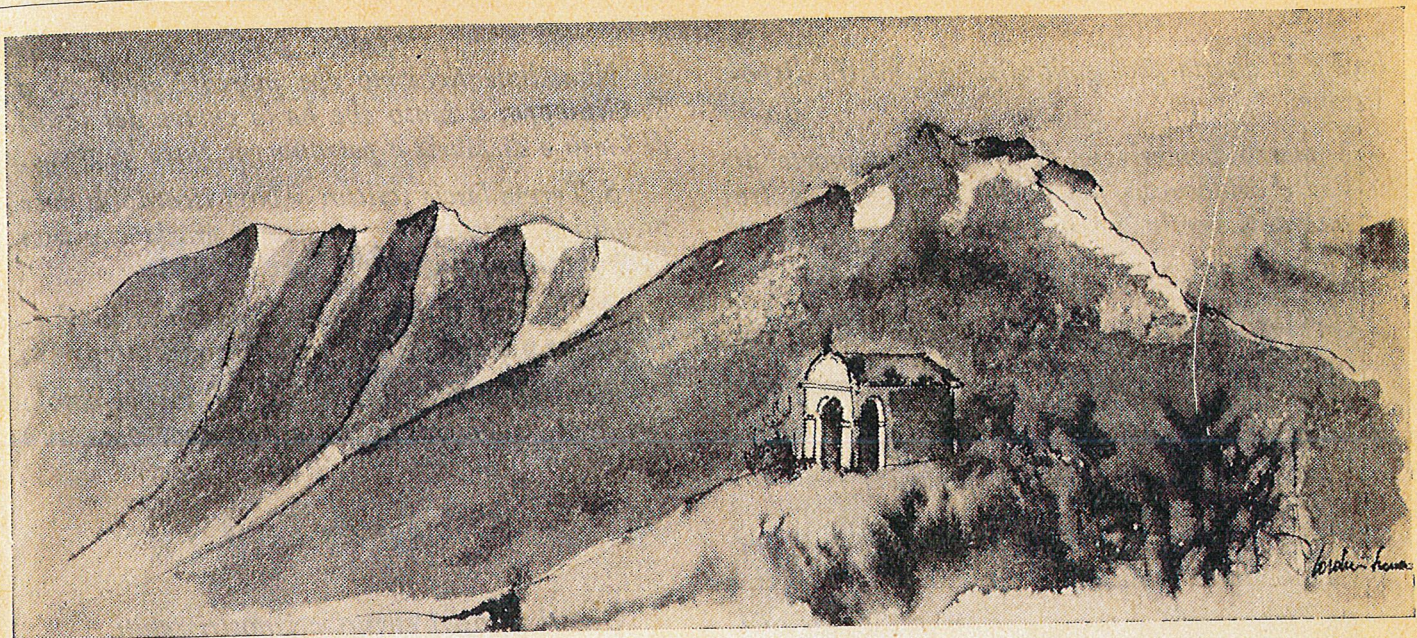




A quanti
amano
Cevo

Eco di Cevo

Numero 12
marzo 1965
Anno IV

VITA RELIGIOSA E CIVILE DELLA COMUNITA' DI CEVO - (Brescia)

Cari Amici

Ed ecco il 12.mo numero di Eco di Cevo vi arriva ancora una volta denso di notizie, carico di aria di paese.

Voluminoso pure questa volta, atteso come ci dicono le vostre lettere.

Lamentela unica: « lo vorremmo più frequente! ».

Quest'anno faremo tutto il possibile, rinunciando alla voluminosità, puntando maggiormente sulla frequenza.

Scopo di Eco: tener unita la grande famiglia parrocchiale (e siamo 1.500 a Cevo e sparsi un po' ovunque nel mondo). Accanto al desiderio di unione, i buoni pensieri seminati senza atteggiamento da predicatori, che se meditati ed applicati a noi stessi faranno con la grazia del Signore tanto bene.

Questo numero giungendo a voi, ha ancora sapore di Natale, mentre l'anno è molto avviato e già brillano le prime luci della Pasqua.

A tutti, cari figlioli nostri, che la Provvidenza ci ha voluto affidare da condurre verso i pascoli eterni, il nostro augurio: paterno ai bambini; fraterno, ai giovani; filiale agli anziani; ma per tutti caliente e gioioso: « viviamo in grazia di Dio ».

Natale fu bello se vissuto in questa luce.

Pasqua sarà veramente primaverile se le campane del sabato Santo notte, troveranno eco in cuori viventi nella grazia di Dio.



L'anno 1965 sarà per noi un gradino sereno nella scala che ci porta a Dio se vivremo nella Sua grazia. Vivere in grazia di Dio vuol dire aver paura del peccato mortale, significa lotta al peccato e allontanamento del medesimo per mezzo della confessione; odio a tutto ciò che vuol dire anche solo ombra di peccato, pur veniale. In una parola vivere in amicizia con Dio in ogni istante di nostra vita.

Il cristianesimo è tutto qui.

Pasqua sarà felice, l'anno sarà per noi sorriso di Dio sia pure nel violetto della croce quotidiana, se ci saremo sforzati di essere a Lui amici per mezzo della grazia.

Ricorda ciò che dice Don Bosco: « Nell'anima unita a Dio, c'è sempre primavera »

I mezzi e le possibilità di vivere in questa

luce e in questa pace gioiosa sono a nostra disposizione:

- 3 marzo pomeriggio, nel 75° della morte di Padre Innocenzo, S. Messa vespertina e tre sacerdoti per la nostra confessione.
- 18 - 19 - 20 - 21 marzo, le Quarantore.

Un missionario appena rientrato dall'Africa controllerà se il fervore dei suoi figli di adozione è maggiore o minore della fede dei figli della terra natale.

- Settimana Santa: avremo un Salesiano.
- 1 maggio per la festa degli operai ci sarà un Cappuccino.
- Per l'Ascensione è presente il Segretario del defunto Arcivescovo di Brescia.
- Tutti hanno uno scopo: aiutarvi a fare Pasqua, a far bene Pasqua, a ripetere la vostra Pasqua, a gioire perchè è Pasqua.

E il canale conduttore di questa gioia è la confessione.

La settimana liturgica fu splendente in ogni piega. Per la esposizione brillante della parola del Signore, per la accettazione da parte di quasi tutti, per la prima Comunione, per la maestosità della funzione della Cresima, la consegna del Vangelo...

Grazie ai Padri predicatori.

Grazie alle anime religiose che ci hanno accompagnato con la preghiera, ai Noviziati, Conventi, al Monastero di Clausura di Bianca Villa (Catania) che offre il sabato per Cevo.

Grazie a voi che avete corrisposto.

Il Signore conservi con la Sua grazia il frutto di questi suoi ineffabili doni.

Siamo ormai in Quaresima.

Programma parrocchiale:

- lunedì ore 19 al Sacrario
- mercoledì ore 19 S. Messa in italiano
- venerdì ore 19 Via Crucis

Un quaresimale minimo, cui ogni anima agguincerà qualche cosa di personale in unione a Gesù Crocifisso in questo tempo di penitenza e di mortificazione.

Non dimentichiamo che marzo è dedicato a S. Giuseppe, il santo che ha la chiave dei tesori di Gesù e di Maria e patrono per tutte le grazie.

S. Teresa lascia scritto: « Non ricordo di aver pregato S. Giuseppe per alcuna grazia che non l'abbia ottenuta ».

Anche don Bosco diceva: « Mai che io chieda una grazia a S. Giuseppe che non l'ottenga ».

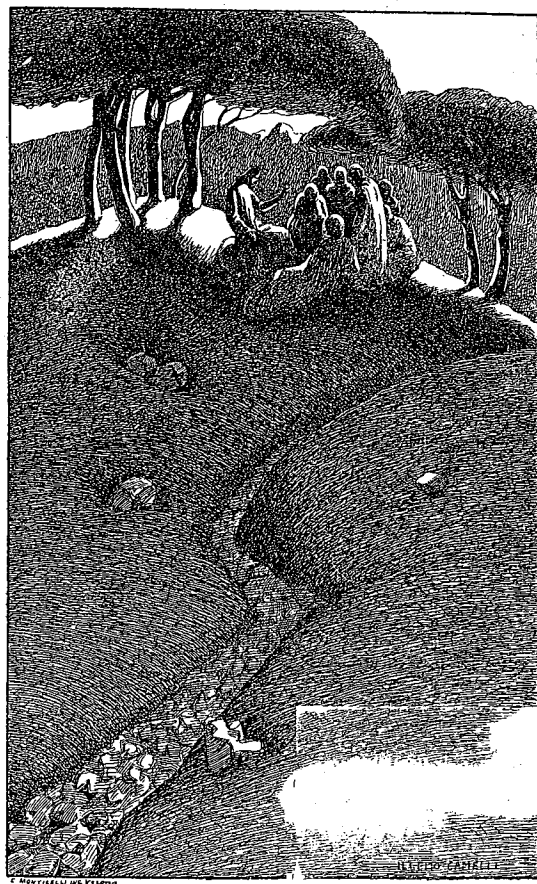
Ricorriamo fiduciosi a Lui ed invochiamolo con fede, abbiamo tutta la certezza, non dirà mai di no.

Questi i nostri auguri e i nostri saluti.

La Madonna dell'Annunciazione che presiede solenne e materna, a marzo, donante Gesù ed a Lui invitante, preparante la Pasqua ed a questa entusiasmandoci, accompagni la famiglia parrocchiale di Cevo qui sulla montagna, come alla « bassa » e nelle grandi città, povera cara famiglia, emigrata ed emigrante, che ha un immenso conforto nell'assistenza Sua dall'ANDROLA; da cui benedica la permanenza, accompagni ogni partenza, lenisca ogni viola di sofferenza.

Sempre con tanto affetto.

Da Cevo, noi che vi ricordiamo.



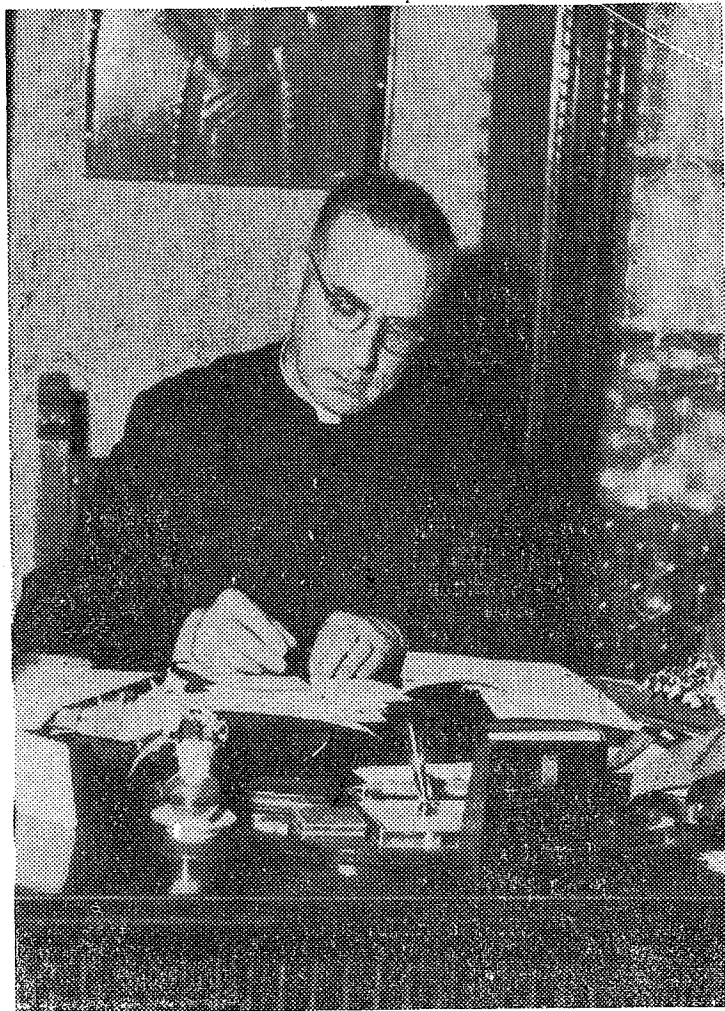
La nomina di Sua Eccellenza Monsignor Giuseppe Almici a Vescovo di Alessandria

E' con gioia mista a rincrescimento che abbiamo letto sui giornali la notizia ufficiale della promozione di S. Ecc. Mons. Giuseppe Almici, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale, alla illustre Chiesa di Alessandria.

I motivi di gioia sono evidenti. Si tratta di una promozione voluta dal S. Padre al fine di meglio valorizzare le doti pastorali e la ricca esperienza fatta da Mons. Almici in tanti anni di fedele servizio prestato alla nostra cara Diocesi nell'assolvimento di molteplici, delicate ed importantissime mansioni. E' inoltre un nuovo motivo di lustro per la Chiesa Bresciana.

Ricorderemo sempre di Lui una grande prudenza unita a sincera umiltà e piena rettitudine di intenzione; una soda formazione umana, che si traduce in limpida e franca schiettezza, in una leale fraterna collaborazione; una soda spiritualità ed uno spirito di sacrificio senza misura; un'aggiornatissima apertura su tutti i problemi più attuali ed un pronto intuito delle situazioni e coraggioso intervento nel realizzare iniziative adatte ai bisogni.

A Cevo volle un grande bene.



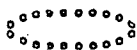
Come Vescovo venne il 25 giugno 1962 per l'amministrazione delle Cresime.

Il 25 gennaio 1964 per la benedizione del nuovo sacrario; e il 24 giugno del medesimo anno per la inaugurazione della nuova sacrestia.

In questo momento Gli siamo particolarmente vicini e traduciamo in preghiera, secondo le Sue intenzioni, i nostri voti per implorarGli da Gesù sommo ed eterno Sacerdote, abbondanza di grazia e di conforto in un governo pastorale che Gli auguriamo lungo e ricco di tanti frutti.



*Sua Ecc. Monsignor
GIUSEPPE ALMICI
benedice il monumento-sacrario
di Cevo*



Respiro di

Settimana Liturgica

Attesa. Ben riuscita. Solenne. Ne ringraziamo il Signore. I Padri predicatori, due Cappuccini, superiori ad ogni elogio.

Padre Alvaro e Padre Gabrielangelo li ricorderemo per lungo tempo.

48 prediche, piene di calore, 30 Messe, commentate e godute dalle varie assemblee, ore ed ore di confessionale freddo (giungemmo ad 11 sotto zero); setacciata la dottrina dei vari Sacramenti.

I presentatori della settimana liturgica ne portarono molto bene il peso del giorno ed... il freddo.

Gradito il dialogo per soli uomini e giovani a sera. Gioiosa la giornata del 10 febbraio che dedicammo al Battesimo.

La visita del Vescovo

Un corteo di macchine, il suono della banda musicale, le campane a festa, gli striscioni di evviva, il gonfalone comunale, Sindaco, Amministratori, Carabinieri in uniforme, ci siamo tutti per un'ora che il Vescovo nell'omelia della Messa definirà: «Fatta di calore interno spirituale, in forte contrapposizione al freddo esterno».

La Madonna brilla fra decine e decine di lampade. L'altare presenta la scritta programma:

«Venni affinché abbiano la vita».

I Salesiani all'armonium, col canto, al microfono, fanno gli onori di casa.

Il Vescovo assume la casula rossa per la Messa dello Spirito Santo.

Rivestiti i sacri paramenti, seduto solennemente al Faldistorio ascolta l'indirizzo di omaggio.

Erminio parla per tutti:

E presso il fonte battesimale ornato ed illuminato rinnovammo le promesse di quel giorno antico, primo della vita di grazia.

11 febbraio.

Nella luce della Madonna di Lourdes 20 bambini fanno la loro 1ª Comunione.

La sfilata dall'Asilo alla Parrocchia, nei loro vestiti bianchi con il cingolo e la croce di legno, tutti uguali nel candido abito.

Una chiesa piena nel pomeriggio per la consacrazione alla Madonna

e per l'imposizione della medaglia miracolosa.

Un velo di mestizia cala per tutto il 12 febbraio.

Giornata della penitenza.

Le campane suonano a morto ad ogni funzione e in chiesa viene esposto il Cristo morto, Cui rendiamo omaggio per tutto il giorno.

La gioia esplode sabato 13 febbraio per la giornata della Cresima.

Alle ore 16 il nuovo Vescovo di Brescia Sua Ecc. Mgr. Luigi Morstabilini fa il Suo ingresso in paese.



«Padre!

Esulta oggi il nostro cuore nel vederLa tra noi.

Tutto Cevo è felice, d'una felicità non mai avuta. Vorremmo che la nostra gioia sorvolasse le montagne circostanti per dire a tutti che Cevo è orgoglioso di avere per la prima volta tra esso un così grande portatore di pace: Lei Padre, non La chiamiamo Eccellenza, no! Lei è il nostro Padre, un Padre Spirituale a cui vogliamo tanto bene e che ci vuole tanto bene.

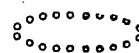
Cevo è un paese povero, un paese che ha appunto per nobiltà la povertà, un paese semplice, un paese in cui tutti ci vogliamo bene.

Ci benedica Padre, benedica noi qui presenti, benedica i nostri morti, i nostri lavoratori, i nostri emigranti. Sì, anche loro! Essi non sono tra noi: sono lontani ma sulle loro labbra c'è un nome bagnato di pianto: Cevo!

È a Cevo che sono nati, ed è a Cevo che hanno lasciato il cuore quando se ne sono andati sull'azzurra immensità del mare o del cielo. Tutti vogliamo che Lei ci benedica e tutti uniti le gridiamo:

"Padre si ricordi di Cevo, nelle sue preghiere".

famiglia



L'amministrazione delle Cresime è innestata nella Messa dello Spirito Santo. Dopo il Vangelo, 40 nuovi soldati della Parrocchia di Cevo prestano il giuramento della reclusa e noi cantiamo l'inno del « Veni Creator » intercalato ad ogni strofa da ardenti suppliche.

L'incontro primo col nuovo Vescovo, durante una Messa, simbolo di grazia ed avvio di tanta grazia per la Comunità Parrocchiale. La visita del Padre della diocesi trova

il suo coronamento al Monumento Sacratio dove l'Eccellentissimo Presule recita la preghiera di suffragio per i nostri caduti ed imparte l'assoluzione.

Segue un ricevimento Comune presenti tutte le Autorità del paese e dei Comuni vicini.

Elegante, fine, filialmente devoto e riconoscente il ricevimento è degno di Cevo.

Il Vescovo prima di partire Si

porta a far visita alla Sig.ra Scolari Eugenia da lungo tempo ammalata il cui marito proprio in quelle ore è agonizzante all'ospedale di Breno.

Siamo grati a Sua Eccellenza, della bontà che ci ha usato.

Chi vince è la bontà e Mgr. Morstabilini ne ha una carica intensa di cui ce ne comunicò buona dose alle ore 16 del 13 febbraio, l'ora della bontà del Vescovo.



Consegna del Vangelo

La settimana liturgica ebbe termine il 14 febbraio con la benedizione dei Vangeli e la presentazione dei medesimi fatta ad ogni Messa dai due carissimi Padri presentatori.

Il libro del Vangelo in elegante edizione entrò in serata silenziosamente in ogni casa, segno di unità della famiglia Parrocchiale e invito alla fraternità.

Sarà il ricordo della prima settimana liturgica di Cevo 6-14 febbraio 1965, presieduta e condotta tanto con ardore dai due Cappuccini lombardi:

Padre Alvaro da Casal Pusterlengo e Padre Gabrielangelo da Villa Dallegno.

Il Vescovo di Brescia

« So che nella Sua Parrocchia, dal giorno 7 al 14 di febbraio, avrà luogo una settimana liturgica sul tema dei Sacramenti ».

Esprimo anzitutto il mio compiacimento per quest'ottima iniziativa ed auguro che da essa maturino abbondanti frutti di vita sacramentale più cosciente e più impegnata. Accompagno con la preghiera i lavori della settimana e di gran cuore invoco sopra di Lei, su quanti contribuiranno al buon esito e su tutta la popolazione una larga, propiziatrice benedizione.

Con deferente e cordiale ossequio ».

Dev.mo

† Luigi Morstabilini - Vescovo

Brescia, 28 gennaio 1965.

Adesioni

IL SANTO PADRE

Augurando da settimana liturgica felice incremento in illuminata fervorosa esemplare vita cristiana Augusto Pontefice di gran cuore invia predicatori clero et fedeli implorata propiziatrice apostolica benedizione.

Cardinale Cicognani



Respiro di

La bestemmia

Domanda.

« È proprio un così orrendo peccato la bestemmia? È così diffuso... bestemmiano anche le donne... ».

Risposta.

In gennaio vi è la festa del S. Nome di Gesù, nome nel quale abbiamo salvezza, nome nel quale riceviamo ogni virtù e grazia. Purtroppo è diffusissimo il vizio della bestemmia e la festività del S. Nome deve incitarci a promuovere una santa battaglia contro la bestemmia.

La bestemmia è orribile su ogni labbro, ma lo è in modo particolare su quello della gioventù e delle donne, un giovane che bestemmia è un orrore e per una donna è una abominazione; poiché la gioventù dovrebbe essere pura, senza malizia, invece la bestemmia la intristisce; la donna poi dovrebbe rappresentare la bontà e la bellezza nella vita e la bestemmia l'accumula nel linguaggio, all'ubbbriaco e alla donna di strada. Quale orrore!

La bestemmia è una epidemia di famiglia e grave è la responsabilità dei genitori che bestemmiano. È una espressione di volgarità e di incoscienza perché non si bestemmia se si crede ed è ridicolo bestemmia se non si crede; ed è sempre una cosa illogica poiché colla bestemmia, se non altro, offendiamo le convinzioni degli altri; perfino il codice penale la punisce (art. 724) e la punisce come oltraggio alla fede della maggioranza degli italiani, una offesa alle convinzioni del prossimo.

La bestemmia ci fa annoverare tra le persone triviali e malfamate.

È una espressione di ateismo pratica, una forma di satanismo ributtante: purtroppo sono molti coloro che non ne comprendono la gravità e non riescono più a correggersi.

Il problema più urgente è come suscitare, in pubblico, una forte reazione contro questo andazzo malvagio, come intervenire efficacemente contro coloro che della bestemmia se ne fanno quasi una forza e un vanto sfidando impunemente la nostra fede.

IL VESCOVO DI BRESCIA

per la Giornata Antiblasfema

A tutti i diletti figli della Diocesi,

all'approssimarsi della « GIORNATA ANTIBLASFEMA » sento il bisogno di rivolgerVi un caldo appello perché tutti vogliate portare un contributo all'abolizione totale della pessima abitudine della bestemmia, purtroppo ancora assai diffusa.

Il linguaggio blasfemo non è solo un atto inconcepibile da parte di chi crede in Dio, ma è per tutti un indice di cattiva educazione anche solo umana.

Purtroppo assistiamo al deplorabile fenomeno persino di mamme di famiglia e di bambini che bestemmiano con le espressioni più brutte e più vergognose. È vero che, il più delle volte, almeno da parte dei ragazzi, la colpa è minima o nulla a motivo dell'incoscienza con la quale ripetono frasi sentite da altri, ma questo non fa che aggravare la responsabilità di quanti possono e devono rendersi conto dei propri atti.

Occorre un serio impegno da parte di tutti perché questa forma di inciviltà scompaia quanto prima dal nostro bel linguaggio.

Le anime buone intensifichino la loro collaborazione di preghiera ed anche di intervento, sia pure discreto e caritatevole, nell'aiutare quanti hanno contratto questa brutta abitudine a correggersi.

Chi non è sensibile ai motivi religiosi si senta almeno impegnato dal dovere di buona educazione.

Possa la « Giornata Antiblasfema » contribuire, oltre che a suscitare anime generose nell'apostolato di riparazione, anche a creare un'opinione pubblica più sensibile e decisamente contraria alla bestemmia.

Il Signore benedica largamente quanti Gli manifestano il loro amore nella pratica e nella diffusione del rispetto, della venerazione e dell'invocazione del Suo Santo Nome.

Dal Vescovado, 31 dicembre 1964.

† Luigi Morstabilini - Vescovo

Calendario

Sappiate, fratelli carissimi, che con la misericordia del Signore, come abbiamo goduto del Natale di N. S. Gesù Cristo, così vi annunciamo sin d'ora la gioia della Risurrezione del Medesimo Salvatore Nostro.

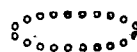
21 Gennaio - Primo ritiro mensile dell'anno 1965 per tutte le donne della Parrocchia.

7-14 Febbraio - In Parrocchia si tiene la settimana liturgica con predicazione straordinaria.

11 Febbraio - ore 9 - Prima Comunione degli alunni della seconda elementare.

14 Febbraio - Domenica di Settuagesima.

famiglia



La Messa

PER TUO CONFORTO E NORMA

Sappi, o cristiano, che si merita di più ascoltando divotamente una S. Messa che col distribuire ai poveri tutte le proprie sostanze e col girare pellegrinando tutta la terra.

(S. Bernardo).

Il Signore ci accorda tutto quello che nella S. Messa Gli domandiamo, e ciò che è più, ci dà quello che noi non pensiamo neppure di chiedere e ci è pur necessario. (S. Girolamo).

Se conoscessimo il valore del Santo Sacrificio della Messa, quale zelo maggiore porremmo mai nell'ascoltarla.

(S. Curato d'Ars).

Così la pensavano i Santi: vedi adunque quanto importi sentir bene la S. Messa.



liturgico

3 Marzo - Giornata delle Ceneri e inizio del digiuno della Sacratissima Quaresima.

18 - 19 - 20 - 21 Marzo - Le Sante Quarantore.

1 Aprile - Prima Confessione degli alunni di prima elementare.

18 Aprile - Celebrerete nella gioia la Pasqua di Resurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo.

27 Maggio - Sarà l'Ascensione di Nostro Signore.

6 Giugno - Festa della Pentecoste.

17 Giugno - Giornata del Corpus Domini.

18 Novembre - Prima domenica dell'Avvento di N. Signor Gesù Cristo. Cui sia onore e gloria per tutti i secoli. AMEN!

L'importanza della Messa

Hai perso la Messa?

Ricorda:

1 - Nei giorni festivi (di precetto) chi arriva all'offertorio già iniziato e parte subito dopo la Comunione non adempie al precetto.

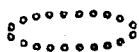
La colpa si commette quando, accorgendosi del pericolo di perdere la Messa, non si usa la diligenza necessaria per soddisfarvi.

2 - Quando, anche senza colpa, si è persa una delle parti essenziali anzidette della Messa in giorno di precetto, resta l'obbligo se si può, di sentirne un'altra nello stesso giorno.

3 - Cause scusanti dall'obbligo sono: il pericolo d'un grave danno o d'un grave incomodo; l'adempimento d'un dovere di carità o di ufficio, che non si può rimandare; l'impossibilità fisica di recarsi, come avviene agli ammalati, agli obbligati a servizio ecc.

4 - Per soddisfare al precetto occorre: 1) essere fisicamente **presenti** così che almeno dai segni altrui si possa arguire lo svolgimento della Messa, se per caso non si può vedere o udire il celebrante; 2) aver l'**intenzione** almeno virtuale di assistere all'azione sacra, non già per semplice divertimento o ignorando affatto; 3) prestare **attenzione** devota, escludendo occupazioni irriverenti o che impediscono di attendere, come il lungo dormire, il continuo chiacchierare ecc.

5 - I genitori, i padroni, i superiori sono **gravemente obbligati** a dare la possibilità ai propri figliuoli o dipendenti di recarsi alla Messa.



Respiro di

Ritagli

Per la S. Lucia abbiamo trovato sull'altare due tovaglie nuove liturgiche. Grazie agli anonimi benefattori.

* ★ *

Durante la solenne Messa della sera di Natale venne inaugurata la bandiera della Parrocchia di Cevo. Come ogni associazione ed ogni istituzione hanno la bandiera così anche la Parrocchia come tale ha la bandiera che ci rappresenterà nelle manifestazioni in paese e fuori. Simbolo della comunità parrocchiale.

* ★ *

La sfilata dei re Magi.

Ben riuscita sotto la regia delle Reverende Suore. Dalla Colonia al Sagrato 56 personaggi, 5 cavalli, un gregge di 60 pecore ci ha ricordato l'arrivo dei re Magi.

Grazie a quanti hanno collaborato.

Registi, attori, truccatori, componenti dell'orchestrina, cantori ecc.

Tutto serve a movimentare la vita di paese, a fraternizzare, ad accostare al Signore.

* ★ *

I ritiri continuano.

Ringraziamo il Signore per la corrispondenza a tale suo ineffabile dono.

Date: 15 ottobre, 19 novembre, 6 dicembre, 21 gennaio, 3 marzo, 20 marzo.

* ★ *

La nostra viva riconoscenza alle Reverende Suore Dorotee che nelle giornate di ritiro tengono aperto l'asilo e raccolgono i bambini nel pomeriggio per dar la possibilità alle mamme di partecipare alla predicazione.

* ★ *

Il 19 dicembre nello studentato delle Missioni del S. Cuore di Bologna ha ricevuto la I^a Sacra Tonsura il concittadino Matti Giacomo.

Il nostro non è semplicemente un augurio, freddo, fatto a parole ma è un grande desiderio che Giacomino abbia a prepararsi bene alla Vetta del Sacerdozio che ormai gli brilla vicino.

Don Medhin Abraha, di Addis Abeba, ospite di Cevo nei mesi estivi è stato ordinato sacerdote nella cappella del pontificio collegio etiopico della città del Vaticano il 20 dicembre 1964.

A Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice l'11 febbraio hanno coronato il loro sogno con la consacrazione sacerdotale: don Antonio Leo, indiano, don Berciano, spagnolo, don Rossi, italiano, nostri ospiti nell'estate.

In quest'ora di gioia fummo vicini ai nostri cari amici, pregando per essi un sacerdozio di santità profonda, di salesianità ardente.

Una preghiera interessata se volete, perché il bene da essi fatto e da noi impetrato si rifletterà sull'anima di Cevo.

* ★ *

31 gennaio giornata dei lebbrosi. Pure noi abbiamo raccolto l'obolo vo viene celebrata la prima Messa brosarario Africano. Lire 22.115.

* ★ *

3 Marzo, alla Messa delle ore 15,30 ricorderemo l'angelico sereno trapasso del Beato Innocenzo curato di Cevo dal 1867 al 1869.

* ★ *

Una mamma con pensiero delicato tutto materno, a suffragio del figlio defunto ha voluto offrire il vino della Messa per l'anno 1965.

* ★ *

Taccuino della Posta

MILANO

« Sono le ore 19; penso con nostalgia alle funzioni della mia Chiesa »

BRESCIA

Grazie per avermi voluto annoverare da circa un anno fra « quanti amano Cevo » Come recita la cordiale dicitura di Eco di Cevo. Tornando dopo vent'anni è stato per me motivo di vero compiacimento vedere come sia sorta l'alba di un nuovo mondo ispirato a maggior duttilità nei rapporti tra le genti e comprensione fra gli uomini.

TORINO

« Tra noi si parla sovente di Cevo ormai lontano ricordo di alcuni giorni in un luogo incantevole e fra tanta buona gente.

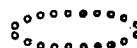
Invio offerta per un bambino povero... »

VARESE

« Solo ora così lontani capiamo quanto bene si voglia a Cevo. Con commozione pensiamo al coro delle preghiere dei nostri bambini, alle cose che abbiamo lasciato, al nostro paese.

Ritorniamo più volte al giorno col pensiero a Cevo.

famiglia



di vita parrocchiale

All'offertorio della Messa in occasione della festa dello Sposalizio della Madonna, 23 gennaio, presenti le mamme e tutti i bambini furono benedetti e distribuiti alcuni Kg. di confetti, dono gentile di una anonima benefattrice cui va un particolare grazie.

* * *

Riceviamo un biglietto contenente L. 1.500 con la scritta: «Le bambine Giuliana, Rita, Ancilla, Mariolina, Silvia offrono in occasione della festa della loro protettrice S. Agnese».

* * *

4 febbraio festa liturgica anticipata di S. Dorotea alla Colonia «Angiolina Ferrari», presenti tutti i sacerdoti della Valsaviore.



17 gennaio. S. Antonio Abate.

Anche quest'anno la benedizione degli animali che ha dato vita e folklore al pomeriggio domenicale, e la presenza della candela benedetta in ogni casa.

Tradizioni di fede e religiosità che vanno conservate.

* * *

Gradita soprattutto ai bambini la benedizione delle mele (e relativa distribuzione) a ricordo del miracolo compiuto dalla Santa non appena venne martirizzata.

* * *

Il Vescovo ci ha lasciato sul registro della Sacrestia una nota di paternità:

«Benedico di cuore alla fervorosa Comunità Parrocchiale di Cevo, augurando e pregando affinché abbia a conservare i frutti raccolti nella settimana liturgica».

† Luigi, Vescovo

13 febbraio 1965.

* * *

22 febbraio ore 16,30 presso la cappella delle Suore Dorotee a Cevo viene celebrata la prima Messa in italiano.

* * *

7 marzo inizio della riforma liturgica.

Alle Messe domenicali entrando in Chiesa riceverete un cartello per seguire la S. Messa.

Lo riconsegnerete, ancora decante, al termine di ogni liturgia.

* * *

Sulle immagini pasquali che vi consegneremo a ricordo delle Quarantore troverete bene elencate le particolarità della riforma liturgica.

* * *

Abbiamo da Krisnagar.

La nostra concittadina Suor Martina Bazzana da 30 anni missionaria in India ha partecipato al congresso Eucaristico Internazionale di Bombay. Suor Martina non solo fu rappresentante della sua comunità religiosa, ma rappresentò molto bene anche Cevo in quella grande assemblea eucaristica. Ne siamo orgogliosamente grati al Signore. Cevo presente a Bombay!

E chiediamo anche una delle preghiere nostre ai nostri bambini; Grazie.

Così ci sembrerà di essere presenti realmente come già lo siamo con tutta la tenerezza del cuore».

DA UN COLLEGIO

«Invio questi pochi soldi affinché faccia pregare i bambini, in questo secondo trimestre.

Sono pochi ma ho pensato di fare così invece di spenderli in divertimento.

Ricordi anche noi studenti nelle funzioni, affinché abbiamo a far bene e a non sprecare le fatiche dei genitori».

NAZARETH

«Dal paese di Gesù cordiali saluti»

STATI - UNITI

«Ricordo sempre nella preghiera e nel sacrificio il buon popolo di Cevo.

Attendo sempre Eco con ansia».

DA N.N.

«Invio questi pochi soldi, chiedendo una preghiera per un parente che bestemmia.

Pochi ma con tanta fede. Grazie»

Taccuino
della
Posta



ARIA DI CASA

Con l'elezione dei nuovi Amministratori

I cinque anni decisivi per tutta la Valsaviore

I prossimi cinque anni, il tempo cioè che durerà il mandato degli amministratori eletti il 22 novembre, saranno, secondo il parere di molti, quelli che decideranno l'avvenire di Val Savio. Durante quest'arco di tempo, infatti, dovrebbero maturare circostanze politiche ed economiche e venire prese decisioni che si ritengono determinanti e vitali per il futuro della Valsaviore tutta. Ed affinché essi non li colgano impreparati, i nuovi eletti si sono messi già all'opera per realizzare tutto ciò che servirà a far cambiare il volto di una zona che è stata fin troppo trascurata.

Il problema numero uno è rappresentato dalla realizzazione di un moderno ed efficiente sistema viario. Si dovranno unire in modo razionale le frazioni al capoluogo; si dovrà allargare ed asfaltare la strada che partendo dalla statale 42, a Cedegolo, arriva a Savio attraverso Demo, Berzo, Monte e Cevo ed altrettanto dicasi di quella che passa per Andrista, Fresine e Ponte. Nè si dovrà trascurare nulla perchè si attui anche il grande collegamento tra la Valtellina - Edölo - Valsaviore - Valdaone - Giudicarie - Trentino - Val di Adige.

Strettamente collegati al rafforzamento del sistema viario sono gli impianti di risalita per lo sfruttamento turistico industriale, cioè intensivo e razionale, dell'Adamello attraverso la Val Salarno e quindi l'incremento massiccio ed estensivo turistico nelle sue molteplici forme e manifestazioni: di transito, di residenza e di insediamento; per villeggiatura normale estiva, invernale e delle vacanze brevi, per lo sci invernale ed estivo ecc.: in una parola per lo sfruttamento turistico intensivo di tutta la zona.

Tali premesse e tali prospettive sono del resto la principale se non l'unica ragione della presenza, in seno alla nuova amministrazione, di molti elementi. E alla luce di tali premesse e prospettive, tutte importanti e tra di loro collegate, che i nuovi amministratori hanno inquadrato il loro futuro programma di attività.

Ovviamente quello che è il problema centrale e fondamentale non farà dimenticare tutti gli altri settori dell'attività e della vita economica e sociale che sono pure altrettanto importanti e meritevoli di ogni attenzione ed impegno. Ed essi sono, ricordandoli brevemente, il settore della economia e della finanza comunale e l'individuazione e reperimento di tutte le possibili vie di finanziamento ed aiuto per le sempre anemiche risorse; il settore della agricoltura e del bestiame, con i correlativi gravi e profondi problemi dei piccoli allevatori e dei contadini; il settore del patrimonio boschivo e forestale; il problema, importantissimo, della scuola e della edilizia scolastica, della preparazione e qualificazione professionale, del collocamento della manodopera, dell'assistenza sanitaria e sociale; il settore dei prodotti tipici e caratteristici ecc.

Di fronte a circostanze particolari ed eccezionali qua-

li quelle che il comune di Savio si prepara ad andare incontro, di fronte a tempi e fatti nuovi quali quelli che lo attendono, esso si sta organizzando e predisponendo dopo aver scelto gli uomini adatti, ma soprattutto mettendo al vertice della Amministrazione persone le quali appaiono meglio indicate ad assolvere a tale compito.

Colloqui con gli Insegnanti

Ben volentieri comunichiamo le ore di colloquio con i Sig. Insegnanti della Media augurandoci di cuore che tutti i genitori ne prendano visione, non solo, ma ne utilizzino per il buon andamento della Scuola stessa.

Prof. **Barone Adriano** (Lettere 3° - storia e geografia 2° A e B) sabato ore 11,30 - 12,30

Prof. **Belotti Andrea** (Francese) mercoledì ore 11,30 - 12

Prof. **Dangolini Augusto** (Matematica) giovedì ore 10 - 10,30

Prof.ssa **Gasparotti Teresina** (Ed. fisica femminile) mercoledì ore 10,30 - 11

Prof.ssa **Goldoni Annamaria** (Ed. artistica) venerdì ore 10,30 - 11

Prof.ssa **Moniga Mariateresa** (Appl. tecniche femminili) sabato ore 10,30 - 11

Prof. **Muchetti Gualtiero** (Lettere 1° - Italiano e latino 2° femm.) martedì ore 9,30 - 10,30

Prof. **Pedersoli Angelo** (Italiano e latino 2° masch.) sabato ore 11 - 11,30

Prof. **Ramponi Guerino** (Ed. fisica maschile) mercoledì ore 10,30 - 11

Prof. **Tonelli Gianpaolo** (Ed. musicale) venerdì ore 10,30 - 11

Prof. **Vecchia Annibale** (Appl. tecniche maschili) sabato ore 10 - 10,30

Sac. **Don Aurelio** (Religione) mercoledì ore 11 - 11,30

Bollettino di informazioni

Dati statistici del Comune di Cevo al febbraio del 1964.

1) POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DA 6 ANNI IN POI PER GRADO D'ISTRUZIONE

Forniti di titolo di studio

Laurea e diploma	M. 18
	F. 10
Licenza di scuola media inferiore	M. 46
	F. 32
Licenza di scuola elementare	M. 574
	F. 622

Privi di titolo di studio

Alfabeti	M. 154
	F. 146

NOSTRA

Analfabeti	M. 1
	F. 6
TOTALE	M. 793
	F. 816
	1.609

2) POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETA'

Fino a 6 anni	188
6 - 14	309
14 - 21	208
21 - 25	107
25 - 30	116
30 - 35	130
35 - 45	220
45 - 55	240
55 - 65	162
65 - 75	81
oltre 75 anni	36
TOTALE	1.797

3) POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DA 10 ANNI IN POI ATTIVA E NON ATTIVA

Popolazione attiva per settore di attività economica

Agricoltura	M. 52
	F. 34
Industrie	M. 370
	F. 18
Altre attività	M. 60
	F. 84
In cerca di prima occupazione	M. 5
	F. 2
TOTALE	M. 487
	F. 138

625

Popolazione passiva	M. 231
	F. 609

TOTALE	840
--------	-----

Riunito a Cemmo il Capitolo generale delle Suore di Santa Dorotea

Nei giorni 30, 31 dicembre e 1, 2, 3 gennaio, nella Casa Generalizia, a Cemmo è stato celebrato il Capitolo Generale della Congregazione delle Suore di Santa Dorotea. È stato preparato da una giornata di ritiro spirituale dettato da Padre Masetto S. J. e da una giornata di studio sulle responsabilità del Capitolo alla luce del diritto canonico, tenuta da Mons. Angelo Dolcini, professore di diritto del Seminario di Como.

Le elezioni hanno riconfermato nel governo dell'Istituto per un secondo sessennio, la Madre Suor Antonietta Tantera. Prima consigliera e Vicaria Generale

è stata eletta Madre Suor Natalina Bondioni. Consigliere: Suor Adriana Zucchetti, Suor Orsolina Mariotti, Suor Tommasina Lazzaroni. Segretaria Generale: Suor Tommasina Lazzaroni. Economa Generale: Suor Nazzarena Mensi.

A tutti gli atti del Capitolo ha presenziato, per desiderio del Consiglio, come presenza attiva della Chiesa, alle direttive della quale l'Istituto vuole ispirarsi, S. E. Mons. Giuseppe Almici, il quale ha contribuito grandemente, con una visione lucida e illuminata dai problemi, al buon esito dei lavori del Capitolo stesso.

Alla madre generale riconfermata nel suo alto incarico e a tutte le madri del capitolo generalizio, l'umile augurio della Parrocchia di Cevo, fatto di riconoscenza e di preghiera affinché il Signore abbia sempre più a benedire l'opera e l'apostolato delle Suore Dorotee nella via della Chiesa.

Festeggiato il Sindaco di Berzo - Demo

Berzo Demo, 26 dicembre

Domenica pomeriggio, manifestazione a Berzo Demo, per la consegna della med. d'oro al maestro Andrea Simoncini che quest'anno, per raggiunti limiti di età e di servizio ultraquarantennale, ha lasciato la scuola. Il festeggiato, che è sindaco del paese da oltre un decennio, nel gremio teatro parrocchiale, è stato oggetto di particolare esultante dimostrazione di stima e di gratitudine, sia da parte dei colleghi e degli scolari, ma anche da un numeroso stuolo di suoi concittadini, in buona parte suoi ex alunni, per i quali hanno rivolto parole di circostanza gli ex scolari Bernardi e Ramponi, quest'ultimo divenuto anch'egli insegnante. L'ispettore dott. Ameraldi e il direttore didattico dott. Romelli hanno tratteggiato la figura del maestro Simoncini mettendo in risalto la sua esemplare opera magistrale e quella di onesto e capace capo della civica amministrazione. Il maestro Simoncini fu valoroso combattente nelle due guerre mondiali, in qualità di ufficiale, e appartenente alla classe dei «ragazzi del '99».

Le belle parole elogiative dei «grandi» e le espressioni canore e recitative degli scolaretti hanno commosso il festeggiato, che ha ringraziato tutti e rivolgendo un reverente ricordo ai numerosi suoi ex scolari che hanno dato la loro vita sul lavoro o in guerra al servizio della Patria. La bella cerimonia è stata allietata dalle note del corpo musicale locale.

Concorso Presepi 1964

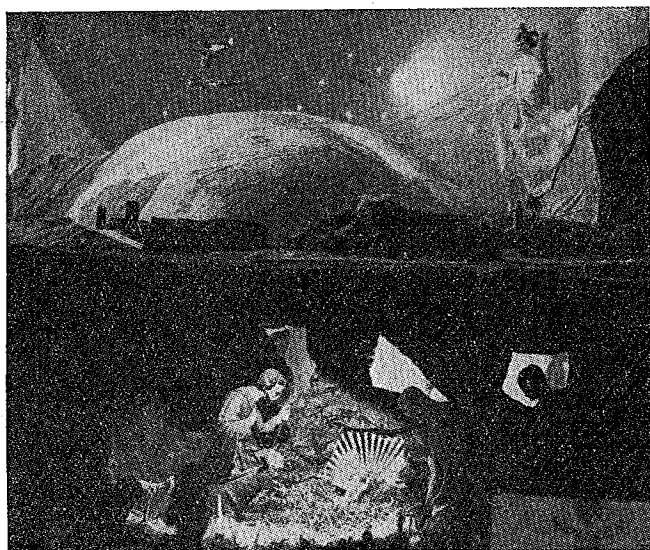
Anche in occasione del Natale scorso si è svolto nella nostra Parrocchia il consueto Concorso del Presepio, che ha visto un considerevole numero di partecipanti. È bello vedere come i nostri bambini, piccoli e non più piccoli, prendano interesse per questa bella iniziativa che ricorda da vicino la tradizione e che aiuta a sentire molto più profondamente il significato del Natale e a vivere molto più a fondo nell'intimità delle feste.

La Commissione, dopo essersi accordata sulle modalità da tenersi per la classificazione delle opere, ha proceduto alla visita di ogni singolo Presepio, per ognuno dei quali si riporta l'autore e il punteggio scaturito dalla somma dei liberi giudizi di ogni componente la Commissione Giudicante.

Riteniamo opportuno, ad evitare qualsiasi malinte-



ARIA DI CASA



so, riportare prima le modalità alle quali ci siamo attenuti. La Commissione Giudicante, nel suo giro di «ispezione», si è soffermata su quattro elementi fondamentali di ogni Presepio: la **panoramica**, l'**illuminazione**, il **simbolismo** e i **particolari**.

Ad ognuno di questi elementi è stato assegnato da ogni membro della Commissione un punteggio in millesimi. Fatta la somma dei punti assegnati ai quattro elementi se ne è trovata la media matematica. La somma di tali medie ha dato il punteggio definitivo che riproduciamo qui per esteso in ordine di classifica. Ed eccoci alla classifica dei Presepi 1964:

1° — Matti Bortolina	con punti 2.050
2° — Biondi Danilo	con punti 1.875
3° — Bazzana Ancilla	con punti 1.825
4° — Cervelli Mario e Rosa	con punti 1.800
5° — Belotti Gino	con punti 1.800
6° — Scolari Bortolino	con punti 1.800
7° — Pasinetti Marisa	con punti 1.787
8° — Ragazzoli Remo e Tullio	con punti 1.700
9° — Ragazzoli Gianfranco e Pierino	con punti 1.675
10° — Scolari Giovanna	con punti 1.675
11° — Bazzana Bortolina	con punti 1.650
12° — Biondi Angela e Franco	con punti 1.475
13° — Magrini Rosanna e Ugo	con punti 1.450
14° — Cervelli Diana e Sandra	con punti 1.412
15° — Magrini Maria	con punti 1.325
16° — Bazzana Maria	con punti 1.275
17° — Monella Giacomina e Martino	con punti 1.237
18° — Ragazzoli Paola, Piergiovanni e Faustino	con punti 1.150
19° — Scolari Flavia	con punti 1.025
20° — Biondi Maria Luisa	con punti 1.000
21° — Comincioli Walter	con punti 975
22° — Scolari Egidio	con punti 925
23° — Scolari Antonio	con punti 600

F.to la COMMISSIONE: **L. Scolari; L. Matti; M. Biondi; G. Biondi.**

FILODRAMMATICA

“S. Vigilio,,

DAL PUBBLICO.

Con sincera e sentita compiacenza e, lo confessiamo, anche con un pochino di orgoglio abbiamo seguito la nostra Filodrammatica nella sua ultima rappresentazione: «**IL PADRE VAGABONDO**» di L. Cavagnera.

È questa un'opera che, per il suo carattere prettamente drammatico e sentimentale, presenta tutti i pregi per toccare i gusti di tutti noi, anche dei più esigenti in campo di teatro.

Non ci si aspettava, però, che i nostri pur bravi Attori interpretassero in modo tanto sentito la loro non facile parte: tutti, dal sempre più stilistico Claudio in quella di Don Luigi; dal comicismo eccezionale di Pietro, interprete di Martino, alla concentrata rudezza di Romeo; dalla figura aristocratica e ferma di Mario ai pur bravi e volenterosi Bortolo e Giacomo.

Grazie a tutti per questo «dono di Natale». È in questa forma che abbiamo accolto la vostra rappresentazione impeccabile, soddisfacente, degna in tutto della tradizionale filodrammatica che ci ha preceduto e di cui i nostri «Vecchi» sono tanto fieri. Soprattutto grazie per la certezza che ci avete dato, che il teatro non si sta spegnendo ma è più che mai sentito in voi Attori e in noi Spettatori. Ne siamo fieri! E vogliamo credere che lo saremo ancora più in avvenire.

DALLA SEDE.

Cari amici spettatori, a nome di tutti gli Attori che indegnamente mi è dato di rappresentare devo onestamente ringraziarvi per la cortese attenzione con la quale vi siete sforzati di seguirci nella nostra ultima rappresentazione, che ha visto ancora una volta il vostro consenso pieno e la vostra stima. In ogni cosa si dà quello che si ha. I nostri Attori hanno fatto tutto quello che era nelle loro possibilità per farvi passare un paio di ore di divertimento e in distensione. Ci sono riusciti? A voi il giudizio definitivo.

Persisto però sempre nella convinzione che la vostra attenzione sia stata la risposta più convincente a questa domanda, ed è anche a nome vostro che ripeto a tutti gli Attori un caloroso «GRAZIE»!

B. G. F. Reg.



NOSTRA

Totale offerte	L. 633.000
Contributi Enti pubblici	» 1.700.000
Comlessivo incasso	L. 2.333.000

Relazione

“Monumento e Sacrario,”

Il Comitato giudica doveroso riferire alla popolazione il resoconto finale (entrate ed uscite) del lavoro eseguito al Sacrario Caduti.

Contributi avuti da Enti pubblici:

1) Contributo avuto dal Comune	L. 1.200.000
2) Contrib. avuto dal Governo tramite On. Ariosto	» 350.000
3) Contrib. dalla Comunità Montana (Breno)	» 150.000

Totale complessivo L. 1.700.000

Offerte raccolte:

Offerta dal dott. Rossi Giov. Maria	L. 100.000
Sottoscr. di operai in Svizzera (Coira)	» 29.000
Offerte raccolte in Chiesa	» 28.700
Offerta avuta dal Sen. Sandro Morino	» 25.000
Una offerta da L. 35.000	» 35.000
Due offerte da L. 20.000	» 40.000
Una offerta da L. 15.000	» 15.000
Quindici offerte da L. 10.000	» 150.000
Trentasei offerte da L. 5.000	» 180.000
Due offerte da L. 3.000	» 6.000
Tre offerte da L. 2.500	» 7.500
Cinque offerte da L. 2.000	» 10.000
Una offerta da L. 1.500	» 1.500
Sei offerte da L. 1.000	» 6.000

Uscite - Spese

USCITE - SPESE

Pagato al marmista Tomasi di Edolo: per marmi, lapide e foto e altare e Crocefisso e per lavoro eseguito	L. 1.400.000
Pagato all'Impresa Fratelli Scolari per materiali e lavoro	» 362.000
Pagato alla Ditta Achille Strada per 4 travi ferro e piastrelle	» 135.000
Pagato Ditta Gozzi Romano per materiali forniti e lavoro	» 200.000
Pagato Ditta Melotti Bortolo (Breno) per mattonelle e posa	» 122.000
Pagato Ditta Ragazzoli Teodosio per granito lavorato rialzo monumento	» 100.000
Acquisto di ferro, cemento, legnami, catrame, sabbia e pietrame	» 145.000

Complessive spese pagate L. 2.464.915
Contributi e offerte raccolte » 2.333.000

Il Comitato rimane in debito di L. 131.915
Compless. spesa e lavoro risultava di L. 3.597.000
Totale fondi raccolti da Enti e privati L. 2.333.000
Varie persone generose hanno eseguito lavoro gratis, per L. 1.264.000
Il Comitato tiene a disposizione tutta la contabilità per eventuali controlli.

Cevo, 5 febbraio 1965

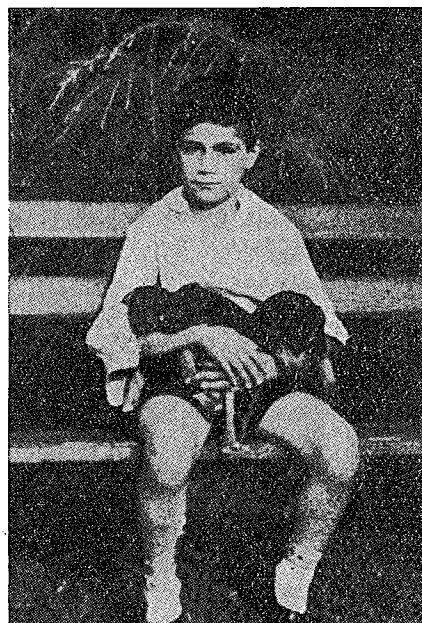
Per il Comitato: **Domenico Cervelli**

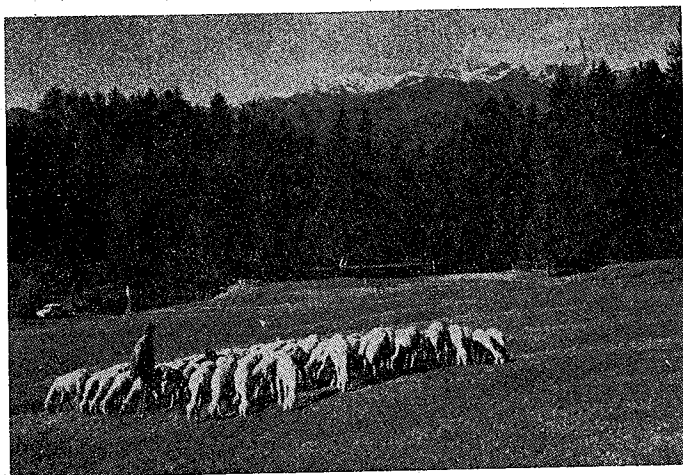
Ricordando

I bambini di Cevo vogliono ricordare nel 1° anniversario il caro amico:

Galbassini Ugo

Il loro sentimento di rinnovato cordoglio è fatto soprattutto di preghiera che troverà la sua più alta espressione la sera del 24 aprile con la S. Messa degli angeli celebrata alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale nel giorno 1° anniversario del caro amico. Ai suoi genitori, ai nonni, ai familiari ricordano che la fiducia dell'eterna ricompensa sarà il balsamo vero per la ferita ancora sanguinante, e che il loro bimbo veglierà dalla patria celeste con lo stesso impegno, anzi, con più sicura efficacia, ora che il delicato e pensoso sorriso di Ugo si è tramutato in luce inestinguibile di soavità e di pace.





La val Saviore e il suo pastorello

*Quanto cara quanto bella
quella valle è mai per me.
Dacché faccio il pastorello
son contento più d'un re.*

*Con il latte e la polenta
l'appetito si contenta
ho quel poco che mi occorre,
cosa mai vorrei di più...*

*Ma s'appressa il tempo rio
che ti devo ormai lasciar
cara valle dunque addio
non mi posso più fermar.*

Piccolo emigrante

Estate a Cevo

*Oltre l'abete la rondine sfreccia,
come lontano!
Oltre la luna fiammeggian le stelle,
come lontano!
Oltre la luna fiammeggian le stelle,
come lontano!
Oltre le stelle il velluto del cielo,
come lontano!
Incontro alle serene immensità,
io, solo, io solo,
Pineta di Cevo
indimenticabile verde!*

LUCA

Luci

Il mio paese

Casette unite sul pendio di Corno-Cevo, col contorno delle montagne superbe e maestose. Casette poste fra il verde chiaro dei prati e il verdone scuro dei pini. Casette care e indimenticabili formano il mio paese. Poche sono le case, ma ognuna è graziosa, ed ogni persona che l'abita, cerca di tenerla linda e pulita. Al centro delle case, s'innalza la Chiesa e sembra orgogliosa del suo campanile che sale al cielo. C'è il Cimitero cosperso di croci, di lumi, di fiori; caro ricordo a coloro che Iddio ha voluto presso di sé in cielo. Poi, al centro del paese, c'è la piazza, piccola. Ci sono le stradicciole serpeggianti che scendono, che salgono, come tanti scarabocchi di bambini. Ci sono i comignoli che sembrano tanti ometti posti sui tetti a fumare la pipa.

Tutto è così semplice, così caro. Ogni angolo ha qualcosa di bello nella sua semplicità. Non ha grandi divertimenti, ma il cinema che la domenica si apre, serve a far trascorrere qualche ora in lieta ed allegra compagnia. Anche senza il cinema e senza divertimenti, il mio sarebbe il più bel paese della terra; perché qui son nata, cresciuta e questo è il mio mondo di bimba.

In inverno, quando il pallore infinito del mantello nevoso copre ogni cosa, Cevo fa pensare ad un paesello di favola, dove gli Orchi e le Fate si nascondono nella macchia verdeggianti della pineta.

Cevo è il caro nome che sempre mi sarà presente. Un nome che, lontana da casa mi farà soffrire di nostalgia pensando alla mia gente, pensando alla mia montagna!

Maria Angela Casalini

S. Lucia a Cevo

6 Dicembre

Cevo era avvolto in un manto di fitta nebbia. C'era silenzio nelle vie, rotto ogni tanto dal passare di un carro, le cui ruote stridevano e cigolavano.

Pochi passanti frettolosi anch'essi si vedevano ogni tanto qua e là. Era quasi buio, quando d'un tratto il cielo si schiarì, e grida di gioia risuonarono in esso. Il freddo era pungente, l'aria fresca, ma niente riuscì a frenare l'irresistibile felicità che traspariva ora in giro.

Da ogni strada, da ogni viuzza, sgattaiolavano frotte di bimbi imbaccuccati; che correvano, correvano. Ma avevano una ragione di correre, una bella ragione. Raggiungevano la strada alta e presso l'Asilo si trovavano tutti. Bimbi piccoli e bimbi grandi, tutti trascinati da un entusiasmo comune, un entusiasmo senza fine. Una corsa e dopo aver percorso metà di via Roma vanno a fermarsi al crocicchio dove la strada si divide in due. I più grandi restano indietro, e corrono verso l'altro capo della strada.

Sono ormai le cinque. Qualche batuffolo di neve cade lentamente e si posa sulla strada, come a prepararla

sulla montagna

per ciò che succederà. Infatti pochi minuti dopo un potente hurrà! si alza nel cielo dove appaiono le prime tremule stelle. Segue poi un battimani che sembra non aver fine. Avanza baldanzoso sotto i fiocchi di neve che gli danzano attorno, un asinello. Un piccolo, bell'asinello tutto bardato, tutto pronto per ricevere gli onori dei bambini e dei grandi. E' l'asinello di S. Lucia: com'è bello! Ma è davvero meraviglioso! Sembra una stellina scesa dal cielo apposta per raccogliere le letterine dei bambini di Cevo. Lo guidano due servi: uno tutto nero, che a dir la verità ai più piccoli incute un poco di paura, l'altro con la barba bianca fa pensare al caro Babbo Natale.

Ormai la gioia di tutti è al culmine. Corrono i bimbi come disperati gettando grida che salgono al cielo. L'asinello ora, un poco timido, avanza al centro di tutti. Si è al Monumento, ci si ferma per pochi istanti; quelli che bastano a Egidio per dargli il benvenuto. Poi si va ancora, un corteo lungo e osannante che percorre via Trieste e via Cesare Battisti, festante e giulivo. Si va verso il campanile. Nel buio della sera s'accendono in alto tre grandi fari, che mozzano per un momento il fiato ai presenti. Le campane suonano ora a distesa e l'ultimo interminabile battimani si confonde con il loro suono.

Le ceste cariche di letterine, vengono legate ad una corda che mano mano le tira su, verso il campanile, fino a farle scomparire del tutto. In quell'istante, anche l'asinello sparisce, lasciando ai piccoli la dolce illusione di esser salito in cielo, e lasciando ai grandi gli occhi umidi di pianto per ciò che esso ha saputo rievocare degli anni passati.

* * *

Son passati ormai 20 giorni, ma la venuta dell'asinello di S. Lucia non si è ancora scordata. E' rimasto di esso un ricordo indimenticabile. La mattina del 20 dicembre è una domenica straordinaria. I bambini corrono per la loro

Messa. Qualche commento prima di entrare, poi sveltiti in chiesa.

Oh! Un grande quadro di S. Lucia sta nel bel mezzo del presbiterio circondato da tanti pacchi.

Dieci, venti, trenta minuti. La Messa è finita. Ogni classe esce di chiesa con la sua Catechista. Pochi minuti, poi tutti ricevono un pacchetto. Grida di meraviglia e di gioia: S. Lucia ha esaudito anche i più monelli.

Vanno tutti a casa, mormorando a fior di labbra:

«Grazie, Gesù, che per mezzo di tante gentili persone ci hai fatto felici!».

(dal diario di una bambina)

Saluto a Cevo di Valsaviore

*Da lungi, al pian sabbioso e molle,
tra monte e valle,
tra pietra dura e il verde
immenso della radura,
tortuoso discende, ricco di pace,
il Poia, nascosto in un angol che tace.*

*Tace, ma vive quell'angol prezioso
che molti circondano monti silenti
che scendono lievi,
che scendono ombrosi d'abeti,
formando quel piccolo mondo,
quella piccola valle Bresciana.*

Valsaviore è il suo nome.

*Qui noi troviamo riposo,
sotto un cielo or fosco or sereno,
che ognuno scruta ansioso
quando al chiaror del mattino
leviamo in coro la voce a Dio.
E qua e là e ancor più
gorgoglia un rivo, fresco,
schiumoso d'acque d'argento, e scende
a visitar pei fiumi le terre lontane
e porta loro un segno del fresco paesaggio montano.*

*Vieni a vivere qui, straniero,
quel mese in cui cerchi riposo.*

*Qui trovi la pace nel giorno, fra i boschi;
qui vivi il silenzio del tramonto, tra i monti.
D'oro è il silenzio, tace il rumore,
parla al tuo cuore la voce del Signore.*

Aresi Emilio

Cevo

primavera

in Pineta





Solitudine

Odore saturo di resine
nella pineta verde
ove sovrasta un rosso fuoco di tramonto.
Acuto sapor di speranze
che sposano
idee di cime immacolate.
Le note di "Cristine" in Pineta
e lo sfrullare garrulo di rondini
baccananti.
Lontano,
all'orizzonte,
brilla il Pian di Neve.
Solitario Cevo
il cuore mi grava sulle membra
e guarda l'Androla.

Luca Aletino.
(dalla raccolta "A tempo perso")

La Valcamonica e l'Adamello

Non è nostra abitudine polemizzare con alcuno. Alla luce, però, di quello che è stato pubblicato attraverso le colonne de « L'Eco di Brescia » nei numeri 39 e 40, crediamo opportuno spendere due parole per portare a conoscenza di quanti sono interessati all'Adamello, tutto ciò che non è stato detto, sicuramente in perfetta buona fede, su questo argomento che sembra ormai calamitare buona parte degli interessi della Valcamonica ma anche della intera provincia bresciana. In questa grandiosa realizzazione, infatti, non solo è interessato il maggior Ente camuno (Comunità Montana), ma sono chiamate in causa anche l'Ente Provinciale per il Turismo, l'Amministrazione provinciale, il C.A.I., Istituti di Credito ed altri ancora per cui l'investimento di oltre un miliardo di lire non deve essere speso solo per accontentare la volontà di pochi che ormai da quando si è cominciato a parlare di risalita all'Adamello vanno sbandierando le loro idee assai discutibili non lasciando agli altri la possibilità di dire la loro parola.

In questo nostro intervento quindi cominciamo a dire come « L'Eco di Brescia » nel numero 39 sia uscito con un articolo che non diremmo sia suo esclusivo in quanto gli stessi argomenti che questo giornale tratta erano già stati rifiutati dal « Giornale di Brescia » circa quattro mesi fa perché erano argomenti triti e ritriti.

Per quanto poi riguarda quello che l'articolaista ha scritto, possiamo assicurare i lettori de « L'Eco di Brescia » che tutte quelle affermazioni si sono sgonfiate come bolle di sapone se è vero (come è vero) che la Comunità Montana di Valcamonica dopo l'intervento dei rap-

Luci

presentanti della Valsaviore ha dato mandato ad una commissione di tecnici i quali hanno il compito di studiare a fondo il problema dell'Adamello e quindi riferire il loro orientamento. Ci si accusa di partigianeria e campanilismo, ma una domanda ci viene spontanea e saremmo felici se qualcuno ci rispondesse: Perché gli amici di Temù e tutti coloro che di questa soluzione si sono fatti paladini hanno fretta di far decidere un punto d'attacco?

« Lo scontro tra gli interessi dell'alta Valle e quelli della Valsaviore — scrive Sandro Valerio — potrebbe determinare la non realizzazione degli impianti né da una parte né dall'altra, provocando così quelle conseguenze cui sopra accennavamo di sviamento del flusso turistico verso altre regioni, non importa se il Trentino o la Svizzera ».

Ci permetta di dissentire dalle sue idee l'amico Valerio. I trentini in questo momento hanno ben altro da pensare e gli svizzeri non hanno nessun interesse. La porta naturale dell'Adamello è la Valsalarno attraverso la Valsaviore ed i tecnici incaricati sanno benissimo quale sia la soluzione migliore. Senza contare che lo stesso Rolando Verasi (n. 40 de « L'Eco di Brescia »), nei suoi calcoli molto approssimativi, ci ha lasciato venti milioni di vantaggio in Valsaviore, che potrebbero essere pochi ma che invece aggiunti a quelli che sono stati dissipati da calcoli errati formano davvero un bel gruzzolo ed ogni sindaco della Valcamonica sarebbe felice se potesse spenderli a favore del suo comune. L'impianto in Valsaviore interesserebbe inoltre diversi altri comuni che invece sarebbero tagliati fuori dalla soluzione Temù. Anche questo, crediamo, ai nostri amici dovrebbe interessare, altrimenti che razza di socialisti sono? Un altro argomento di capitale importanza è quello della recettività nei comuni di Cevo e Saviore; effettivamente in Valsaviore non esiste un albergo degno di tal nome. Ma quello che noi non riusciamo a capire è quella tanto sbandierata recettività di Temù che si riduce, in fin dei conti, ad un albergo di prima categoria dove per passare una giornata si dovrà lasciare lo stipendio di una settimana; né crediamo che il nome di Pontedilegno possa giovare a questo problema giacché anche la zona dalignese ormai è satura e non potrebbe certo ospitare il flusso turistico di massa che auspicano i nostri amici.

La risalita all'Adamello è un problema che dev'essere risolto a sé stante, a prescindere dalla zona che verrà scelta dai tecnici. La Val d'Avio o la Valsaviore dovranno attrezzarsi solamente ed esclusivamente per lo sfruttamento turistico del Pian di Neve; l'attrezzatura alberghiera verrà solo quando sarà stata scelta la strada da seguire. Allora anzi, noi crediamo, si vedranno spuntare gli alberghi come i funghi che nascono nelle due zone e si dovrà ricorrere alla Legge per evitare che ci siano speculazioni. Questo è il nostro pensiero.

Né alla fine bisogna dimenticare che molti anziché rimanere attaccati ad un filo preferiscono stare su una strada che consente loro non solo di fermarsi quando gli pare e piace, ma anche di risparmiare in quanto con la somma che occorrerebbe ad una persona per arrivare da

sulla montagna

Temù sul Pian di Neve vi possono comodamente arrivare almeno quattro persone che usufruirebbero della macchina fino al Rifugio Prudenzi, il che, per noi, è tutto dire.

Luigino Casto

Corso di educazione

Cevo è stato scelto tra 11 paesi di tutta la provincia per un corso di educazione a carattere molto pratico. Siamo grati alle competenti autorità per questa scelta felice e sempre tanto di attualità.

Lo dirige, e molto bene, il maestro Bazzana Gerolamo. Scopo: stabilire un colloquio fra un gruppo di persone, uno scambio di vedute e di idee sull'importantissimo problema dell'educazione.

In particolare si tratta:

- 1) Educazione familiare, religiosa, scuola materna;
- 2) Rapporti della famiglia con la scuola: armonizzazione di metodi educativi, responsabilità, collaborazione di metodi educativi, responsabilità, collaborazione tra genitori e insegnanti;
- 3) Problema della scelta professionale; aspetti psicologici e pratici.

Il corso autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione su interessamento della Amministrazione provinciale di Brescia, ha una durata di 40 ore. Relatori: il maestro dirigente, il medico condotto di Cevo, un dentista, il presidente della Comunità Montana prof. Mazzoli, un sacerdote, membri del Consultorio provinciale ecc.

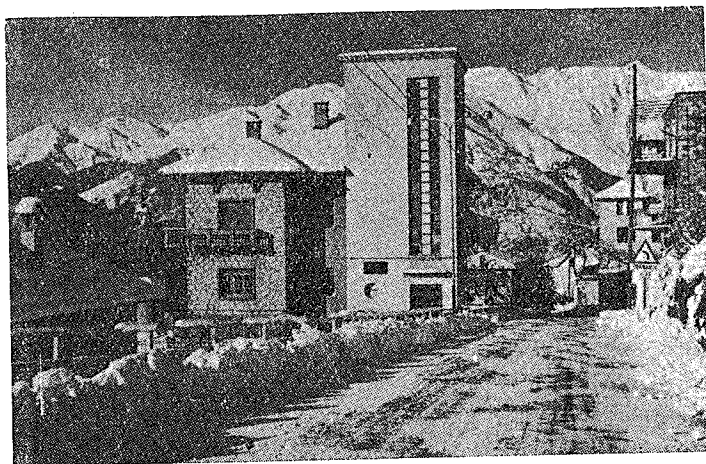
Vi è anche la proiezione di alcuni films.

Certo questo corso darà degli ottimi risultati perché seguito bene da un forte gruppo di persone. E siamo felici che la scelta sia proprio caduta su Cevo cui ben si addice in questo e per questo, l'appellativo di paese pilota.

NOTIZIE SALESIANE

Dati statistici: i salesiani attualmente sono 21.847 al terzo posto numericamente fra i religiosi, dopo i Gesuiti e i Frati Minori. I Cooperatori sono 300.000, gli allievi 660.000 e gli ex allievi centinaia di migliaia.

Governa la Società Salesiana: il Rettor Maggiore, eletto dal Capitolo Generale. Ha sede in Torino ed è coadiuvato da un Capitolo Superiore di 8 membri. Il



primo successore di Don Bosco fu Don Michele Rua, che resse la Congregazione dal 1888 al 1910. È avviato all'onore degli altari. Don Paolo Albera fu Rettor Maggiore dal 1910 al 1921. Gli successe Don Filippo Rinaldi. Anche del terzo successore di Don Bosco è stata introdotta la causa di beatificazione. Don Pietro Ricaldone fu Rettor Maggiore dal 1932 al 1951.

È attuale successore di Don Bosco Don Renato Ziggiotti.

Visitò Cevo il 26 - 8 - 1962.

DATE IMPORTANTI

DELLA VITA DI DON BOSCO

16 agosto 1815 - Nasce al Colle dei Becchi Giovannino Bosco.

26 marzo 1826 - Prima Comunione a Castelnuovo d'Asti.

25 ottobre 1835 - Vestizione clericale ancora a Castelnuovo.

5 giugno 1841 - A Torino è ordinato Sacerdote.

8 dicembre 1841 - Inizia con Bartolomeo Garelli nella chiesa di S. Francesco d'Assisi l'opera degli oratori.

12 aprile 1846 - Dopo cinque anni di oratorio nomade si stabilisce a Valdocco.

Marzo 1853 - Fonda le «Letture Cattoliche» che continuano ancora oggi sotto il titolo di «Meridiano 12».

25 novembre 1856 - Muore mamma Margherita.

27 aprile 1865 - Benedizione della prima pietra della basilica di Maria Ausiliatrice.

1883 - Parigi si commuove all'arrivo di Don Bosco. È un trionfo.

1886 - In Spagna come a Parigi.

11 dicembre 1887 - Ultima sua Messa.

24 dicembre 1887 - Viatico ed Estrema Unzione.

31 gennaio 1888 - ore 4,45: a 72 anni e mezzo Don Bosco muore.

2 giugno 1929 - È dichiarato Beato.

1 aprile 1934 (giorno di Pasqua). - È proclamato Santo.

1961 - I Salesiani si stabiliscono a Cevo.

2 settembre 1962 - L'Arcivescovo di Brescia Mgr. Giacinto Tredici consacra gli altari e benedice la nuova cappella del Soggiorno Don Bosco.

Don Bosco nel mondo a 150 anni dalla sua nascita

EUROPA - Le Case Salesiane in Europa sono 660, quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice 758. Le scuole maschili di vario tipo 900, quelle femminili 551. Gli oratori maschili sono 295, quelli femminili 1188. Le parrocchie affidate ai Salesiani sono 164.

ASIA - I Salesiani in India, Cina libera, Giappone, Filippine contano 204 scuole di vario tipo, 15 territori di missione, 118 residenze missionarie, 42 oratori, 41 parrocchie. Le Figlie di Maria Ausiliatrice contano 65 scuole femminili, 68 Oratori, 80 opere assistenziali e sociali.

AMERICA - Dalla Terra del Fuoco al Canada i Salesiani contano 667 scuole, 260 oratori, 133 parrocchie. Nelle missioni: 32 residenze, 4 le-

brosari. Le Figlie di Maria Ausiliatrice contano 347 case, 664 oratori, 491 scuole, 374 opere assistenziali, sociali e missionarie.

AFRICA - Le Missioni Salesiane nel Continente Nero sono 8 con 25 residenze anche nel Congo ex-belga, 10 parrocchie, 43 scuole, 9 oratori. Le Figlie di Maria Ausiliatrice vi hanno 15 case, 47 scuole di vario tipo, 63 oratori, 43 opere assistenziali.

OCEANIA - Nell'Australia i Salesiani contano 11 istituti, 3 oratori, 6 residenze missionarie, 14 scuole di vario tipo. Le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno recentemente aperto due residenze ad Adelaide.

Elezioni amministrative del 22 novembre

SINDACO NEO-ELETTO

GOZZI dott. Bartolomeo Domenico

GIUNTA MUNICIPALE

Assessori effettivi

SCOLARI Annunzio Vittorio - Assessore anziano con funzione di vice-sindaco

RONCHI Carmelo - Assessore effettivo

BELOTTI prof. Andrea - Assessore supplente.

SIMONI Lorenzo - Assessore supplente

CONSIGLIERI ELETTI

- 1 - Bazzana Ins. Pietro Giacomo
- 2 - Bazzana Ins. Gerolamo
- 3 - Belotti Prof. Andrea
- 4 - Bazzana Giona
- 5 - Biondi Giacomo Domenico
- 6 - Biondi Luigi Angelo
- 7 - Foi Maurizio
- 8 - Gozzi Pietro Andrea
- 9 - Gozzi dott. Bartolomeo Domenico
- 10 - Pradella Giovan Battista
- 11 - Ronchi Carmelo
- 12 - Ragazzoli Benito Mario
- 13 - Salvetti Pietro
- 14 - Scolari Annunzio Vittorio
- 15 - Simoni Lorenzo

Cronaca del

Varie Commissioni Comunali

E.C.A.

- 1) Don Aurelio
- 2) Casalini Rag. Gianni
- 3) Casalini Giacomo Vigilio
- 4) Matti Battista
- 5) Ronchi Pasquino

O.N.M.I.

- 1) Barucco Dott. Armando
- 2) Don Aurelio
- 3) Zonta Ins. Maria
- 4) Biondi Giacomo fu Luigi

NOMINA RAPPRESENTANTI DEL COMUNE E DELL'AUTORITA' SANITARIA NEL CONSIGLIO DI Am.ne DEL PATRONATO SCOLASTICO

- 1) Barucco Dott. Armando
- 2) Belotti Prof. Andrea

COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE

Componenti effettivi

- 1) Bazzana Ins. Pietro Giacomo
- 2) Belotti Prof. Andrea
- 3) Biondi Giacomo
- 4) Biondi Luigi

SUPPLEMENTI

- 1) Bazzana Giona
- 2) Bazzana Ins. Gerolamo
- 3) Gozzi Pietro Andrea
- 4) Pradella Giov. Battista

COMMERCIO FISSO

- | | | |
|--------------------|--------------------|--------------|
| 1) Gozzi Pietro fu | | |
| Giovanni | Rappresentante dei | Commercianti |
| 2) Bazzana Tiberio | » | » |
| 3) Gozzi Samuele | » | » |
| 4) Quetti Guerrino | » | » |

COMMISSIONE EDILIZIA

- 1) Scolari Vigilio
- 2) Cervelli Pietro
- 3) Bazzana Giona
- 4) Valra Rino
- 5) Matti Giov. Battista (Fresine)

COMMISSIONE DI 1° GRADO DEI TRIBUTI COMUNALI (Imposte e tasse)

- | | |
|-----------------------------|--------------|
| 1) Casalini Giacomo Vigilio | Agricoltore |
| 2) Scolari Domenico | Commerciante |
| 3) Foi Maurizio | Commerciante |
| 4) Casalini Giuseppe | Esercente |
| 5) Bazzana Ins. Gerolamo | Ins. Elem. |
| 6) Cervelli Domenico | Autista |

COMUNE**Saluto del sindaco
alla popolazione**

- | | |
|----------------------------|---------------------|
| 7) Scolari Angelo | Operaio |
| 8) Comincioli Agostino | Commerciante |
| 9) Bazzana Battista (Tino) | Agricoltore |
| 10) Matti Battista | Coltivatore Diretto |

NOMINA RAPPRESENTANTI CONSORZIO MEDICO

- | | |
|---------------------------|-------------|
| 1) Gozzi Dott. Lino | « Sindaco » |
| 2) Casalini Rag. Giovanni | |

NOMINA RAPPRESENTANTI PRESSO LA COMUNITA' MONTANA di Valle Camonica

- | | |
|---------------------------------|------------------|
| 1) Gozzi Dott. Lino « Sindaco » | Membro effettivo |
| 2) Bazzana Ins. Gerolamo | Membro Supplente |

**Premi
della bontà a Cevo****Maria Magrini - di Francesco**

« Unica bambina pensa lei ai due fratelli e al papà rimasto vedovo il 1 maggio ultimo scorso »

Accudisce alla casa ed alle occupazioni familiari nei tempi liberi che le lascia la scuola.

I suoi 11 anni son già esempio di sacrificio ».

Bazzana Francesco - di Giuseppe

« Sostituisce il papà che lavora a Milano. mattina alle 5,30 è già sulla via che lo porta al fienile. »

Dopo un lavoro così mattiniero è il primo della classe V^a presente alla funzione quotidiana delle ore 8. Il suo esempio è di intenso incitamento al bene ».

Biondi Fulvio - di Battista

« Nonostante le precarie condizioni di salute e il freddo intenso del periodo invernale, Fulvio non manca mai alla funzione dei bambini che si tiene ogni mattina in Parrocchia. »

Viene additato come esempio di generosità ».

Ai tre bambini premiati, il mattino del 9 dicembre venne consegnato un piccolo premio riconoscente, per la loro ammirevole buona volontà.

Concittadini,

chiamato alla carica di primo cittadino, mi è caro rivolgermi il mio saluto attraverso Eco di Cevo.

Un saluto cordiale fatto di ringraziamento e di promessa.

Di ringraziamento anticipato per la vostra collaborazione nel campo difficile della amministrazione della cosa pubblica.

Collaborazione che è innanzitutto comprensione delle difficoltà inerenti al nostro mandato di amministratori.

Collaborazione che è cooperazione di consiglio, di apporto d'esperienza, di sana critica costruttiva, di aiuto in qualsiasi modo.

Il mio saluto vuol essere anche una promessa a nome di tutta l'Amministrazione da voi eletta.

Siamo in quindici.

E in unione di forze, di sforzo, di concorde buona volontà faremo del nostro meglio per poter dare fattivo aiuto al progresso del nostro paese.

Miracoli non ne faremo.

Però buona volontà sì e tanta.

Ringrazio pubblicamente fra i tanti cui dobbiamo inviare il nostro sentimento di riconoscenza, l'ing. Vittorio Montini, assessore uscente ai lavori pubblici della provincia e il professor Giacomo Mazzoli presidente della Comunità Montana di Vallecmonica per l'aiuto che hanno dato al nostro paese.

Ripeto: ci sforzeremo, io per primo come sindaco di fare del nostro meglio.

Ci sforzeremo ma non sempre riusciremo.

Sarò in Comune ogni giovedì dalle ore 14 alle ore 15 ed anche in altri giorni compatibilmente alla mia missione di medico chirurgo all'ospedale maggiore di Bergamo.

Ogni giorno però mi sostituisce e molto bene il Sig. Scolari Annunzio assessore anziano con funzione di vice sindaco.

Unito in fraterno rapporto di comune lavoro a tutti i Signori Consiglieri del Comune di Cevo, vi inviamo il nostro più cordiale saluto.

Che il buon Dio benedica il nostro lavoro!

Dott. Lino Gozzi
Sindaco di Cevo

Cronachetta

Sabato 12 dicembre, ore 20 presso il Bar delle Rose, riunione preinvernale del Gruppo Alpini, con il rendiconto 1964.

* * *

Il tesseramento 1965 è già a buon punto.

Non c'è bisogno di troppi richiami per l'invito a rinnovare la quota del nuovo anno.

All'Alpino le cose si dicono una volta sola. « O la vò, o la spacca ».

* * *

Presidente della sezione è sempre Bazzana Aldino.

Vice presidente: Il maestro Bazzana Gerolamo, cui si prega di rivolgersi per ogni eventualità.

* * *

27 dicembre. Festa degli Alpini. Commossa. Sentita. Vibrante in ogni piega della giornata.

Messa di Suffragio.

Occhi lucidi.

Corteo al Sacrario.

Discorso dell'Aiutante Maggiore Vigilio Casalini. E tante e tante altre cose che hanno messo gli Alpini giustamente in orgoglioso primo piano e che hanno fatto del 27 dicembre una giornata di calore, di ricordo, e per qualcuno, anche di pianto.

* * *

A Monte è stato benedetto il Gagliardetto della Sezione Alpini.

Il gruppo di Cevo fu presente compatto.

* * *

La « Mater Bosa » (Madre Nostra) icone russa portata in Italia dal cappellano degli Alpini don Guido Turla e venerata nella parrocchia di Boario, ha fatto sosta a

L'angolo

Buoni Amici di Cevo, Mamme, Papà, Sorelle Fratelli dei gloriosi Caduti del Don, Reduci tutti di ogni Corpo, abbiate la bontà di ascoltare queste poche parole, che escono commosse dal cuore di un vecchio soldato:

« Questa fatidica, gloriosa e dolorosa data, 26 Gennaio, che voi celebrate con vivi sentimenti religiosi, patriottici e camerateschi, in questo magnifico Monumento-Cappella, frutto della vostra ingegnosa e intelligente generosità, ricorda un altro 26 Gennaio, quello del 1943, quando avvenne l'eroica e triste avventura dei nostri Alpini nella ritirata, lungo le rive ghiacciate del Don fino a Nicolaiewka: una pista glaciale di oltre 400 km.!

I tragici avvenimenti sono ricordati da diversi testimoni reduci, tra i quali ne scelgo due: Giulio Bedeschi, col suo libro raccapricciante: "Centomila gavette di ghiaccio", e Carlo Chiavazza, col suo "Diario", intitolato: "Scritto sulla neve".

Sono due Alpini, scampati all'ecatombe, che tramandano la memoria di quei giorni infernali, con dovizia di particolari che fanno accapponare la pelle e piangere di commozione!

All'inizio della Ritirata, cioè a metà circa di Gennaio 1943, il Corpo d'Armata Alpino, comprendente le tre Divisioni: Tridentina, Julia e Cuneense, aveva una forza di circa 60.000 Uomini. Alla fine della gloriosa e tragica Ritirata, dopo le battaglie di sfondamento, avvenute tra il 19 e il 31 Gennaio, oltre 41.000 Uomini, tra Ufficiali e Truppa, furono catalogati tra i Caduti e i Dispersi!

La Tridentina rimpatriò con 6.500 Uomini; la Julia con 3.300 e la Cuneense con 1.300 superstiti. UNA VERA CARNEFICINA!

I Kilometri percorsi a piedi furono circa 800! In quella bolgia infernale di ferro, di fuoco, di sangue, di ghiaccio, di tormenta soffocante,

dell' Alpino

sfiniti dalla sete, dalla fame, colle estremità piagate, congelate, flagellati anche dal tifo petecchiale, c'erano anche i nostri prodi e cari ragazzi, strappati dal seno delle Famiglie, da ordini draconiani e perentori! Partirono tutti, ma non tutti tornarono...

La Valsaviore ha dato il suo sanguinoso contributo di ben 36 Giovani, dei quali, 15 appartenenti a Cevo. Questa, in sintesi, la macabra vicenda del Don, culminante dopo la rottura della sacca il 26 Gennaio a Nicolajewka e lo smistamento dei pochi superstiti e sbandati, avvenuto il 31 Gennaio 1943 a Wosnessenowka.

Amici cari, il mio breve compendio storico, vuol dare soprattutto alle Mamme, ai Papà, alle Spose, ai Fratelli e Sorelle, la cruda ed ama-



Cevo, Pellegrina, per ricevere gli omaggi di tutti gli Alpini.

Perché gli Alpini vogliono bene alla Madonna che hanno ardentemente sempre invocata, nel freddo delle isbe e della Landa russa, quando la loro mamma era troppo lontana.

* * *

Abbiamo avuto la possibilità di avere tra noi glorioso cimelio di guerra e ricordo di pace un singolare cappello d'Alpino.

È il cappello di Don Carlo Gnocchi, cappellano degli Alpini.

Ce lo tenemmo per una settimana. Reliquia di un forte. Riformimento di bene.

Ora è tornato al centro Mutilati di Via Capecelatro in Milano, sulla tomba di Don Carlo, al suo posto abituale.

* * *

Alpini, che ne dite?

Un cappello del 5° è stato creato Cardinale.

Farà senz'altro onore ai « veci » e ai « bocia ».

Noi di Cevo, il Cardinal Giulio Bevilacqua lo abbiamo già... prenotato per la prossima festa degli Alpini: 2 gennaio 1966.

Veci: Tenete duro e non mancate!

« Dür per dürà ».

* * *

26 gennaio.

22° anniversario della battaglia di Nikolayewka, combattuta nella lontana steppa di Russia dalle truppe alpine della Divisione Trentina.

Con una Messa al Sacrario la sezione Alpini ha voluto ricordare l'eroica vicenda, che nel lontano 1943 vide impegnati i nostri Al-

L'angolo

dell'

Alpino

ra risposta alla loro angosciosa domanda: «Perché non sono tornati e non ne sappiamo più nulla?!».

E, in secondo luogo, vuol ricordare agli Italiani tutti che gli Alpini hanno fatto il loro dovere fino al quasi totale annientamento, con sacrifici senza nome, con la volontà caparbia di chi muore, ma non si arrende... proprio secondo il motto: «O la va, o la spacca!». La filosofia di questi duri e testardi montanari è di una semplicità sconvolgente. Non sono degli insensibili, **sono degli eroi senza aureola**, disposti al sacrificio supremo, purché altri ne tragga giovamento.

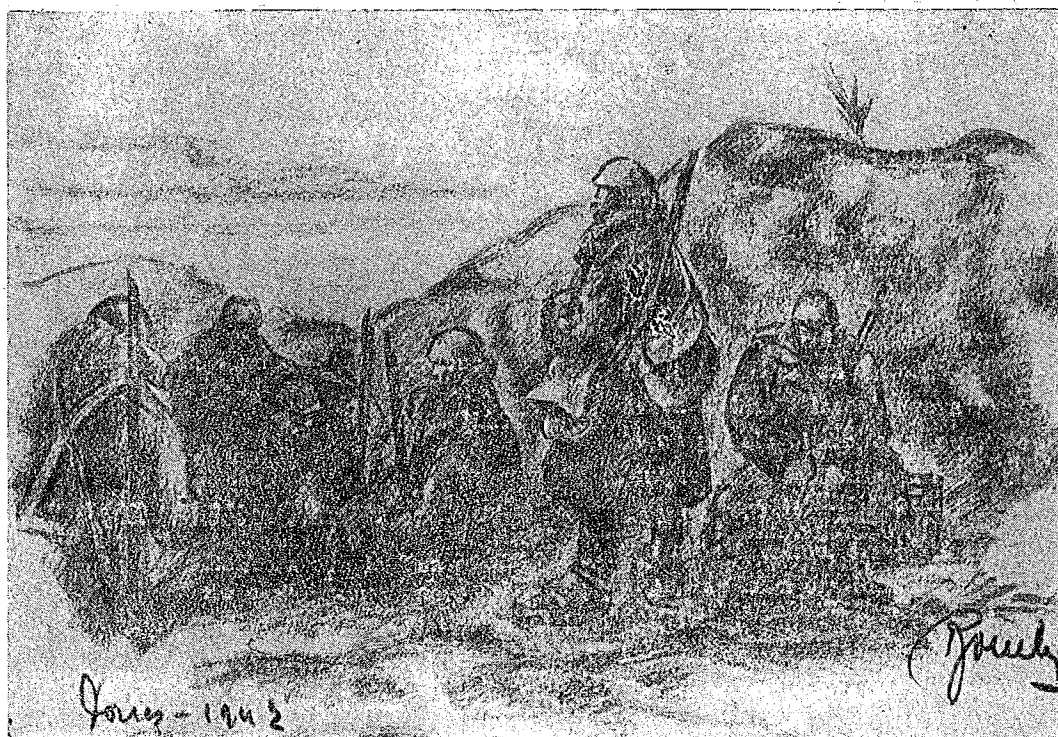
La storia della Tridentina è la storia della Julia e della Cuneense: tre Divisioni giganti, una leggenda che non finisce, perché vince le volute del tempo.

Concludendo la mia breve e appassionata commemorazione, a più di vent'anni di distanza, in un'atmosfera più tranquilla, a nome dei Reduci Alpini, vorrei venisse sottoposto a CHI di DOVERE la legittima richiesta, che fu l'anelito ultimo di Don Gnocchi, il glorioso Capp. degli Alpini del Don, articolata così:

"VORREMMO CHE I RESTI DI UN ALPINO, CADUTO E LASCIATO IN TERRA RUSSA, POTESSE TORNARE IN ITALIA. ALL'ALPINO IGNOTO, VORREMMO DARE GLORIOSA SEPOLTURA, CHE SIA UN ATTO DI RIPARAZIONE E D'AMORE, PER TUTTI COLORO CHE ABBIAMO ABBANDONATO CADAVERI LUNGO LA PISTA GHIACCIATA, E CHE SONO RIMASTI SENZA PIETA' E SENZA UNA CROCE".

Ed ora riprendo la S. Messa e nel Calice del Sangue di Cristo, intendo mescolare le vostre lacrime colle ultime angosce e l'estremo saluto e bacio dei vostri Cari.

Sac. Zaina Pietro



pini in una epica lotta che costò la vita a tanti giovani.

Li abbiamo ricordati coi nostri fratelli, figli valorosi di Cevo, rimasti laggiù senza ombra di sconfitta, perché quella non fu una ritirata, fu un sublime gesto di bontà che valse a salvare migliaia di vite umane. Da quel tremendo giorno Nikolajewka è per noi sinonimo di sacrificio di eroismo e di libertà.

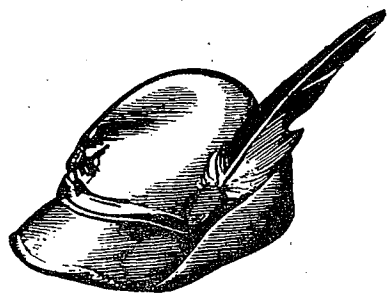
Il Sig. Vicario di Saviore durante la Messa nel raccoglimento del Sacramento ci ha dettato una meditazione sul valore alpino che pubblichiamo per intero.

“Di qui non si passa,,

È il motto tradizionale degli Alpini che non risale però alla loro fondazione. È noto che le nostre Compagnie alpine — che furono le prime create in Europa, imitate assai più tardi dalla Francia — furono istituite nel 1872 per iniziativa del Generale (allora Capitano) Perrucchetti.

Fu il Generale Luigi Pelloux, primo Ispettore Generale degli Alpini, che ad un banchetto dato agli Ufficiali di questo Corpo convenuti in Roma nel novembre 1888, per partecipare alla rivista di Centocelle in onore dell'Imperatore Guglielmo II di Germania, brindando alla prosperità del Corpo, disse: « Sono orgoglioso di comandare gente votata, occorrendo, alla morte per l'indipendenza e la gloria della nostra Patria. Il motto dei miei Alpini per me si riduce in queste poche parole: **Di qui non si passa!** », ed esse da allora divennero il Vangelo dei difensori delle Alpi.





Il nostro cappello

Sapete cos'è un cappello alpino?

È il mio sudore che l'ha bagnato e le lacrime che gli occhi piangevano e tu dicevi: «nebbia schifa».

Polvere di strade, sole di estati, pioggia e fango di terre balorde, gli hanno dato il colore.

Neve e vento, e freddo di notti infinite, pesi di zaini e sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi, gli hanno dato la forma.

Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti, sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciavano la mamma.

L'han tenuto come una bandiera.

Lo hanno portato sempre.

Insegna nel combattimento e guanciaie per le notti.

Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete.

Amore per il cuore e canzone di dolore.

Per un Alpino il suo CAPPELLO è TUTTO.

MESSA DI NATALE IN TRINCEA

(Sulla rivista «I mutilatini di D. Gnocchi», abbiamo trovato questo racconto nel quale il generoso capellano nomina anche gli alpini di Cevo.

Lo pubblichiamo nel ricordo dei gloriosi scarponi cevesi, imbattibili ed indomabili su ogni fronte; nel rimpianto dei 15 dispersi che la Russia non ha ancora ridonato al cuore sofferente delle mamme e delle spose di Cevo).

Immaginate l'arrivo di Natale su un settore del fronte russo, nel terribile anno 1942.

Il Natale, per tutti i paesi di fede cristiana, ma specialmente per noi italiani, non è soltanto la festa religiosa; è la festa della famiglia degli affetti domestici, del focolare e della intimità. E questa solennità, che unisce i cuori di un nucleo familiare, da ovunque si trovino, in un anelito di affetto di bontà e di fraternità, i nostri valorosi alpini delle divisioni Julia e Tridentina, da due anni lo trascorrevano lontano dalle loro famiglie in Trincea, nella gelida steppa del Don, nel deserto di neve squallido e sinistro.

Per ripararsi i nostri industriosi alpini avevano scavata una specie di città sotterranea, dove poter accendere un poco di fuoco raccogliersi per scrivere una lettera, dire una preghiera.

Qualcuno nella città sotterranea preparava qualche cosa per permettere ai soldati di solennizzare cristianamente la notte santa.

L'impareggiabile ingegnosità di alcuni alpini del Battaglione Edolo; ascoltato il consiglio di alcuni alpini di Cevo, avevano preparato in una grotta gessosa una specie di cappelletta, col suo presepe, dove non mancava né l'arrotino con la sua ruota né il laghetto con le oche. Il cappellano del battaglione che aveva diretto i lavori, aveva preparato in fondo alla cappelletta un piccolo altare, e su quello era deciso di celebrare a qualunque costo, la Messa di mezzanotte.

Ed ecco la vigilia di Natale, la notte è fredda e sinistra ma il fronte è calmo. I soldati accovacciati nelle trincee si segnavano, la Messa era incominciata. In questa Messa tutti gli alpini del Battaglione Edolo si comunicarono. Dopo la S. Messa i Russi rabbiosi di vendetta incominciarono a sparare.

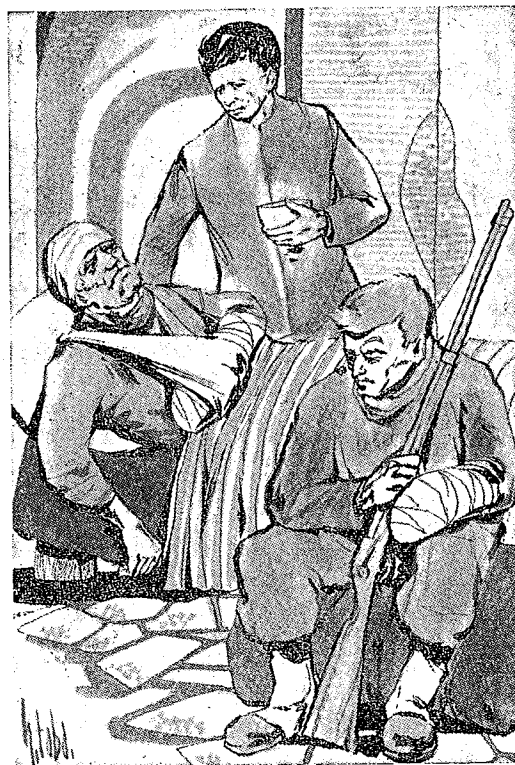
Gli alpini non temevano queste belve inferocite perché avevano nell'anima Gesù, il pane Santo degli alpini.

*L'
angolo
dell'
Alpino*

Canta che

Piero Jahier che tanto bene ha fatto al fronte con la sua propaganda sana e gentile pubblicava, come già fu detto, a Piovene, dal febbraio al novembre '18, l'«Astico», che fra tutti i giornali dei combattenti, nati dopo Caporetto per ispirazione degli alti Comandi, sovrasta tutti gli altri per elevatezza morale e rappresenta un tentativo felice di educare i soldati a nobili sentimenti civili. Fra le varie iniziative prese da «barba Piero» — tale era l'affettuoso pseudonimo dello Jahier — è da segnalarsi una raccolta di canti di soldati, in tutti i dialetti, pubblicati in piccola parte sul giornale, e poi raccolti in numero assai maggiore in un volumetto che ebbe due edizioni. La prima, uscita nell'agosto, ha il seguente titolo: «Canti di soldato», raccolti da barba Piero, pubblicati da L'Astico giornale delle trincee (Zona di fuoco, tip. de l'Astico, Estate 1918)

**ti
passa**



ed è preceduta da una bizzarra e commovente «spiegazione» e da un'epigrafe che commenta le ragioni della pubblicazione: «Questa raccolta non è dedicata ai soldati che si fabbricano una chitarra colle latte da petrolio o un violino colle casse di aranci né ai

mitraglieri che cantano colle mitraglie a spalle ma al fante più scalcinato e ammutolito nella trincea più battuta e gli porta il buon consiglio che un fante compagno aveva graffiato nella parete di una dolina: «Canta ché ti passa».



Frammenti...

Tra i premiati di S. Lucia del Concorso 1964 « La Voce del Popolo » abbiamo notato nell'elenco anche i seguenti nominativi di Cevo:

*Bazzana Gino, Via Adamello;
Ragazzoli Paola, Via S. Vigilio;
Bazzana Gion Mario, Via Adamello 44;
Albertelli Paolo, Via G. Marconi 13
Bazzana Emanuele, Via Adamello 56
Scolari Rita*

Da Novelle

«Abbiamo ricevuto con particolare gradimento l'augurale telegramma della Sua Parrocchia, in occasione dell'inaugurazione privata della nostra chiesolina, rimessa a nuovo nella sua forma e struttura settecentesca. All'inaugurazione ufficiale, che si terrà in primavera, pensiamo fin d'ora, che ci vorrete onorare anche della Vostra presenza per rendere maggior omaggio al Patrocinio della Madonna per gli operai, minatori ed emigranti della nostra valle, a cui è dedicata la Chiesetta.

Confidiamo nel particolare aiuto della Vergine SS.ma per realizzare l'augurio del S. Padre, Papa Paolo VI, che ci invio per la circostanza, e precisamente che sia questo sacro tempio « centro sempre più attivo di preghiere, pietà, vita cristiana ».

Gradisca Don. Aurelio il ringraziamento della mia popolazione ed il mio personale per la Vostra partecipazione, unitamente a distinti saluti.

*Dev.mo Don Carlo T.
Parroco di Novelle.*

* * *

Sul bollettino mensile della parrocchia di Cividate Camuno (Brescia) «La voce del pastore» togliamo da un elenco quanto riguarda Cevo.

Nel ventennale di una orrenda barbarie ecco il nome dei Camuni trascinati nel campo di sterminio di Mauthausen e ivi miseramente periti.

Caduti Italiani che dovrebbero essere sepolti nel Cimitero degli Italiani a MAUTHAUSEN:

GOZZI INNOCENZO fu Pietro nato a Cevo il 22-12-1877;

Morto a Mauthausen il 15-11-1944;

Sepolto a Mauthausen;

Catturato per rappresaglia;

Famiglia: Gozzi Enrico Romano, via Trento, 12, CEVO.

VINCENTI FRANCESCO fu Vincenzo, nato a Cevo il 2-2-1887;

Morto a Mauthausen il 31-12-1944;

Sepolto a Mauthausen;

Appartenente alla 54 Garibaldi. Rastrellato il 10-5-1944;

Famiglia: Biondi Barbera ved. Vincenti via Fiume, 2, CEVO.

MATTI GIOVANNI di Domenico: nato a Cevo il 20-1-1923;

Morto a Gusen I° (Germania) il 21-5-1945;

Sepolto a Gusen I° Germania;

Prelevato il 7-5-1944 per rappresaglia;

Famiglia: Monella Maria ved. Matti, via S. Vigilio, 124, CEVO

* * *

Durante una funzione dei bambini a dicembre abbiamo parlato di un missionario che scrive raccontando la fame dei suoi moretti.

Il 23 dicembre riceviamo una lettera con l'offerta di L. 2.000 e questo scritto.

« Sono pochi soldini, frutto dei nostri fioretti della novena del S. Natale.

Le saremmo grati se potesse farli pervenire al missionario che le ha scritto che la fame è



« negra, negra ... », per i nostri fratellini di laggiù ».

Alunni della Classe II

Giornata della «Buona stampa»

Si è parlato e pregato perchè tutti abbiano coscienza della importanza della stampa cattolica per la formazione di una mentalità cattolica.

Le incaricate della stampa cattolica lavorano con impegno per raccogliere il rinnovo dei vecchi abbonamenti e per ottenere dei nuovi. Ogni domenica bussano ad ogni casa!

Brave, incaricate: il Signore vi benedica.

E bravi tutti gli abbonati e i lettori della stampa cattolica, pronti al sacrificio per la santa causa e incapaci di sterili lamenti, riservati a coloro che vorrebbero le cose perfette senza far nulla — oltre la critica — perchè non manchino i mezzi a chi vuol fare di più e di meglio.

* * *

Saluto a Segni

L'avremmo voluto Presidente per tutto il settennio, tanto eravamo contenti e fieri di Lui.

La salute non glielo ha permesso.

Iddio lo rimeriti di tutto il bene fatto all'Italia e gli conceda ancora anni di vita e sufficienti

forze da dedicare al Paese nella nuova carica di Senatore a vita.

Benvenuto a Saragat

Dopo travagliatissime votazioni è uscito Presidente della Repubblica l'on. Giuseppe Saragat il quale è un vero galantuomo, e non è poco.

Abbiamo pregato e pregheremo ancora per lui perchè egli riesca, con l'aiuto della Provvidenza, di guidare a buon porto la navicella della nazione italiana che gli è affidata.

* * *

Graditissimi, tra i tanti, sono giunti gli auguri del Vescovo S. E. Mons Morstabilini e di S. Ecc. Mons. Almici diretti al Sindaco ed alla Giunta, che, fervidamente ricambiati, trasmettono con pensiero deferente e cordiale a tutta la popolazione cevese, con l'assicurazione sincera e viva che l'Amministrazione comunale, consapevole dei molteplici problemi che rimangono da risolvere, non mancherà di impegnarsi con la migliore buona volontà perchè siano risolti, compatibilmente con le esigenze finanziarie e di bilancio (organi superiori e tutori permettendo!!) e nella maniera più spedita e soddisfacente per tutti.

Il Beato Innocenzo da Berzo

Da « Scintilla » Notiziario del Terz'Ordine francescano dei Cappuccini di Lombardia, togliamo:

PORTATORE DI CRISTO, NE DISTRIBUISCE I TESORI

In una cartella dell'Archivio della Vicepostulazione trovo questo foglio dattiloscritto. Non è firmato, ma è sicuramente di un Rev.mo Sacerdote della Valle Camonica.

Una donna assai vecchia di Cevo mi ha detto che essa aveva 12 anni quando in quel paese Padre Innocenzo vi era coadiutore. Lo ricorda e riassume le sue impressioni con questa frase: quando camminava per le strade sembrava che portasse sempre il Signore.

NB. — Portare il Signore in Vallecamonica vuol dire portare con sé l'Eucaristia per gli ammalati.

* * *

IL BEATO INNOCENZO A CEVO

1867 - 2 giugno: riceve la ordinazione sacerdotale ed è destinato alla parrocchia di Cevo, in Val Savio.

1867 - 24 ottobre: chiude a Lovero gli esercizi spirituali.

1868 - 10 ottobre: chiude a Cevo gli esercizi spirituali fatti « in casa ».

1869 - autunno: è chiamato vicedirettore al seminario di San Cristò in Brescia e lascia Cevo.

* * *

Il Sig. Matteo GALBASSINI per la riforma liturgica del 7 Marzo ha approntato per la nostra Chiesa un elegante altare romano in ferro battuto, per la S. Messa rivolta al popolo.

... Frammenti

6 - 12 dicembre 1964.

Settimana di sole straordinario. Nei prati apparse le viole.

* * *

Presto verrà collocata in Parrocchia la tela già nella Chiesa di S. Sisto attribuita a Giacomo Negretti detto Palma il giovane. Ivi troverà degna dimora.

* * *

All'offertorio della Messa del giorno di S. Lucia i bambini hanno offerto generosamente quanto potevano nella loro dignitosa povertà.

Fu suddiviso in tre parti.

Un gruppo di bambini guidati dalle Reverende Suore fu latore di questo messaggio di bontà, a Capodiponte, presso le orfanelle delle Suore Dorotee, il ricovero dei vecchi e la Parva Domus della Maestra Squaratti.

* * *

Dal libro del Canevali togliamo:

« Chiesa sussidiaria di S. Sisto in Cevo. Questa piccola Chiesa di modesta ma interessante architettura lombarda sorge a pochi passi sotto il paese entro il recinto del Cimitero Comunale.

Tanto essa quanto il relativo campanile sono lavorati all'esterno con pietre di granito tutta disposta a corse regolari.

Sono belle le finestre della Chiesa di cui una in forma di croce e tre oblunghe, come sono interessanti le finestre bifori e la merlatura del campanile.

* * *

L'Immacolata che trovasi nella parete di fondo della Chiesa è opera del pittore Sante Cattaneo, detto Santino, da Salò (1739-1819).

Fu il pittore della Chiesa Parrocchiale di Borno.

* * *

Pure il S. Rocco sempre della parete di fondo della nostra Chiesa è firmato da:

Brighenti da Clusone e datato 1879.

Il pittore che dipinse la nostra Androla.

* * *

E' uscito il giornalino della classe III, insegnante Gerolamo Bazzana.

Ricco di richiami di Vita di paese, di cari ricordi, di nomi, di date.

La si legge d'un colpo; avremo modo di riportarne qualche brano per la gioia e la curiosità dei lettori di Eco.

* * *

MASCHERE E CORIANDOLI

Il piccolo Veglione ... diurno dei bambini di Cevo, diretto dal prof. Barone e dal Pittore Bruno Biondi.

MARTEDI' 2 MARZO

Una sfilata di paese senza pretese che è piaciuta a tutti.



PRIME COMUNIONI

Bazzana Arcangelo
Bazzana Gianmario
Belotti Luciano
Biondi Ivan Renato
Biondi Angelo
Biondi Pieranna
Bresadola Romano
Casalini Annaluisa
Casalini Giacomo
Gozzi Aurelio
Matti Olga
Monella Giuseppe
Ragazzoli Samuelia
Ragazzoli Virginio
Salveti Amadio
Santantonio Giacomo
Scolari Donato
Scolari Egidio
Scolari Teodora
Valra Edoardo

11 Febbraio 1965

E

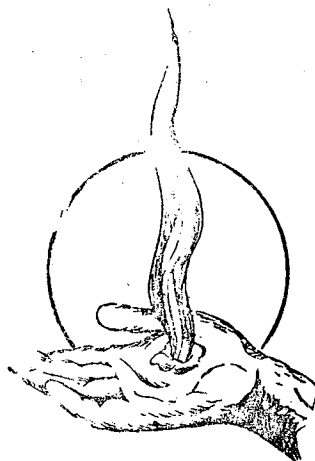
CRESIME

13 Febbraio 1965



- 1 **Bazzana** Gian Mario di Giuseppe
- 2 **Bazzana** Giacomo di Bortolo
- 3 **Bazzana** Arcangelo di Andrea
- 4 **Belotti** Luciano di Giovanni
- 5 **Biondi** Ivan Renato di Luigi
- 6 **Biondi** Fernando Angelo di Giovanni
- 7 **Biondi** Aurelia di Luigi
- 8 **Biondi** Pier Anna di Antonio
- 9 **Bresadola** Romano di Marino
- 10 **Bresadola** Gian Paolo di Marino
- 11 **Casalini** Anna Luisa di Domenico
- 12 **Casalini** Daniella Lucilla di Battista
- 13 **Casalini** Elsa Gina di Domenico
- 14 **Comincioli** Valter Giulio di Giacinto
- 15 **Casalini** Giacomo di Bortolo
- 16 **Cape** Dario Bruno di Giovan Maria
- 17 **Fenoglio** Margherita di Aldo
- 18 **Galbassini** Cesarino di Enrico
- 19 **Gozzi** Aurelio di Samuele
- 20 **Gozzi** Silvia di Samuele
- 21 **Matti** Olga di Vittorio
- 22 **Matti** Adriano di Isidoro
- 23 **Magrini** Giacomina di Vincenzo
- 24 **Magrini** Angelo di Gino
- 25 **Magrini** Giacomo di Francesco
- 26 **Monella** Giuseppe di Giovanni
- 27 **Monella** Cesare di Giovanni
- 28 **Pasinetti** Caterina di Francesco
- 29 **Ragazzoli** Bortolo di Giovanni
- 30 **Ragazzoli** Paolo Virginio di Antonio
- 31 **Ragazzoli** Samuelia di Pietro
- 32 **Salveti** Angelo di Pietro
- 33 **Salveti** Severino Amadio di Angelo
- 34 **Santantonio** Renato Giacomo di Nicola
- 35 **Scolari** Giacomo Donato di Bortolo
- 36 **Scolari** Egidio di Giovanni
- 37 **Scolari** Siro Damio di Bortolo
- 38 **Scolari** Teodora di Luigi
- 39 **Valra** M. Edoardo di Rino
- 40 **Vincenti** Andrea di Bernardo

Albo della



Fraternità

A ricordo del Battesimo

Magrini Luciano	L. 3.000
Belotti Bruno	» 5.000
Fenoglio Luigina	» 2.000
Campana Maurizio	» 3.000
Biondi Flora	» 10.000

Nel giorno del Matrimonio

Comincioli Virgilio	
Ronchi Giacomina	L. 5.000
Salveti Giovanni	
Bazzana Dolcina	» 10.000

A suffragio per i funerali

Gozzi Agostino	L. 25.000
Scolari Bazzana Elisab.	» 35.000

Nell'anniversario dei defunti

I familiari ricordano Casalini Maddalena (12-12)	L. 5.000
1° anniversario del maestro Bortolo Bazzana (22-2) la sorella Maria Angela	» 5.000
27 gennaio VII° anniversario di Matti Giacomo i familiari	» 3.000
25 gennaio XII° anniversario della morte del papà Galbassini Giovanni, la figlia Amabile	» 5.000
25 febbraio III° anniversario del papà, il figlio Biondi Donato	» 1.000
25 febbraio II° anniversario di Biondi Giovanni i figli	» 5.000
La moglie nel IV° anniversario di Valra Angelo	» 5.000
Anniversario di Vincenti Francesco (31-12-1944)	» 5.000
I° anniversario di Bazzana Lucrezia il marito	» 5.000
Bazzana Caterina il 6 gennaio ricorda l'anniversario della mamma	» 1.000
I nipoti ricordano il nonno Matti Pietro defunto 17-2-61)	» 1.000
Mauro Oriano, Pier Anna Maria Luisa ricordano la zia Santina Ferramonti	» 3.000

La sposa Bazzana Domenica ricorda l'anniversario del marito Biondi Elia » 1.500

A ricordo e in memoria

Monella Bartolomea per i suoi morti	L. 10.000
Matti Pierino per i cari defunti	» 5.000
Per ricordare Matti Angelo morto (21-7-64)	» 1.000
Casalini Bortolo e Maria (Milano)	» 3.000
Casalini Celeste per i suoi cari	» 3.000
Maria Giglio (per testamento)	» 200.000
Monella Gian Dario	» 5.000
Biondi Pietro	» 5.000
Famiglia Sciarra	» 5.000
Superiori e colleghi di lavoro di Gozzi Agostino	» 20.000
Maria e José Guntin, per i loro morti d'Italia e di Spagna	» 5.000
Comincioli Santina	» 10.000
Bazzana Domenico fu Angelo (Svizzera)	» 2.000
Laurina Belotti	» 2.000
La famiglia Magrini Battista ricorda la nonna Magrini Domenica	» 1.000
I nipoti ricordano la nonna Zonta Maria	» 1.000
Per il compleanno del defunto Andreino Comincioli offrono per le Missioni	» 5.000

Simpatia per "ECO,"

Rev. Don Franco Rivadosi (Saiano)	L. 2.000
Coniugi Casalini (Fresine)	» 1.000
Maria Di Noi	» 1.000
Casalini Domenico (Precasaglio)	» 1.000
Romeo Scagnellato	» 2.000
Pasquale di Battista	» 500
Abondio Oberto	» 3.000
Scolari Maria (Candelo)	» 1.000

Archetti Cecilia	» 1.500
Rina Moreschetti	» 1.500
Paini Santo	» 1.000
Comunità Montana	» 1.000
Sangalli Battista	» 3.000
Gnani Gian Franco	» 2.000
Suor Evarista Bazzana	due dollari

Per le Opere Parrocchiali

Casalini Venanzio, corde nuove per le cinque campane	
N. N. Borno	L. 2.000
Donato Biondi	» 1.000
N. N. Borno	» 5.000
U. S. Cevo Junior	» 2.500
Ettore Tessitore	» 1.000
N. N. Borno	» 2.000
Pierina Bazzana ricorda la sorella Suor Rosalba	» 2.000
Gozzi Alberto due lampadari	
Bazzana Faustino perché il Signore protegga il papà	» 1.000
Scolari Silvia di Raffaele per il suo compleanno	» 1.000
Ragazzoli Tullio	» 5.000
Dott. Pietro Pagliari	» 5.000
Santina e Dino Cervelli	» 1.000
Famiglia Belotti Franco	» 5.000
Salveti Pietro	» 5.000
Famiglia Albertelli	» 10.000
Professor Rindi	» 5.000
Dott. Sgarbati (Capodi-ponte)	» 5.000
Scolari Claudia	» 1.000
Sig. Cortesi (Borno)	» 3.000

Ricordano la prima Santa Comunione e Santa Cresima

Bazzana Arcangelo	L. 1.500
Bazzana Gian Mario	» 10.000
Belotti Luciano	» 2.000
Casalini Domenico	» 1.000
Casalini Giacomo	» 1.000
Bresadola Romano	» 2.000
Biondi Ivan	» 10.000
Biondi Pier Anna	» 5.000
Galbassini Cesarino	» 2.000
Ragazzoli Verginio	» 3.000
Ragazzoli Samuelia	» 3.000
Matti Olga	» 1.500
Matti Adriano	» 2.000
Scolari Egidio	» 3.000
Scolari Teodora	» 2.000
Gozzi Silvia e Aurelio	» 2.000
Comincioli Walter	» 4.000

R I C O R D I

Benedizioni del cielo

Signore, benedici i nostri bimbi che abbiamo consacrato a Tua Madre il giorno della loro entrata nella vita della Grazia.

GENNAIO: 2.

Biondi Angelo Marco - Gozzi Roberta.

FEBBRAIO: 1.

Bazzana Fiorina.

MARZO 5.

Brescacin Caterina - Ragazzoli Marcella Loretta -
Scolari Maurilio - Bazzana Angelo Pietro Giulio - Bonomelli Margherita

APRILE: 2.

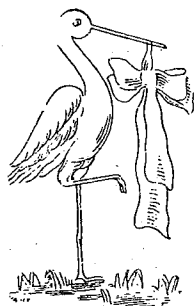
Cervelli Aurelia - Matti Mariangela.

MAGGIO: 2.

Biondi Sandro - Bazzana Gianluigi Mario.

GIUGNO: 5.

Scolari Lorena - Magrini Gianluigi - Magrini Jolanda - Bazzana Sara Innocenza Maria - Casalini Giuseppe Vigilio.



LUGLIO: 1.

Biondi Nadia Maria.

AGOSTO: 3.

Bresadola Ancilla - Ferrari Maurizio - Casalini Luca.

SETTEMBRE: 1.

Torro Cinzia.

OTTOBRE: 6.

Rossi Wilma - Scolari Maria - Casalini Riccardo -
Bresadola Gianmatteo - Salvetti Maria Elisabetta - Bazzana Jolanda.

NOVEMBRE: 2.

Magrini Luciano - Biondi Luciana.

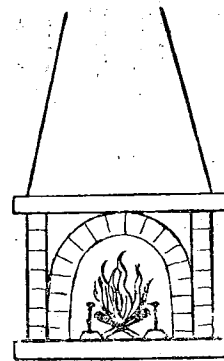
TOTALE NATI = 30.

Amore benedetto

Rafforza con la Tua assistenza perenne e materna l'amore di quanti hanno iniziato la loro unione al Tuo altare.

Chiappini Andrea - Scolari Paola
Scolari Mario - Biondi Elide

Josè Guntin Fernandez - Comincioli Irma Maria
Uslenghi Giancarlo - Seriola Mariarosa
Scolari Annunzio - Matti Piera



Albertelli Pietro - Bazzana Caterina
Bazzana Gianbattista - Biondi Angela
Gozzi Alberto - Tiberti Rita

TOTALE MATRIMONI = 8

D E L 1 9 6 4

Richiamo dal cielo

Accogli tra le Tue braccia di Padre i cari che la morte ha raccolto sulla terra; conforta le loro famiglie.

Bazzana Bartolomeo di anni 64 - 22 Febbraio.
Biondi Maria di anni 75 - 5 Marzo.
Vincenti Vincenza di anni 75 - 4 Aprile.
Magrini Luigi di anni 77 - 30 Aprile.
Ferramonti M. Vittoria di anni 43 - 1° Maggio.
Cervelli Giuseppe Giò di anni 64 - 18 Maggio.
Galbassini Angelo di anni 54 - 2 Giugno.
Bonomelli G. Battista di anni 77 - 21 Giugno.
Magrini Jolanda neonata - 17 Giugno.
Monella Gozzi Innocenza di anni 74 - 16 Luglio.
Scolari Maria neonata - 9 Ottobre.
Ragazzoli Bernardo di anni 52 - 10 Novembre.



Scolari Gaetano di anni 66 - 19 Novembre.
Gozzi Agostino di anni 57 - 31 Dicembre.

DECEDUTI FUORI PAESE

Galbassini Ugo di anni 7 - 24 Aprile - Cagno E.
Monella Maria di anni 72 - Luglio - Firenze.
Matti Angelo di anni 81 - 21 Luglio - Acqualunga.
Scolari Angelo di anni 80 - 15 Ottobre - Grontardo.

TOTALE DEFUNTI: 14 + 4 = 18.

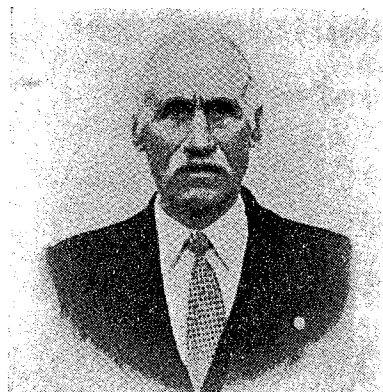
I NOSTRI LUTTI

Anche se sono passati diversi mesi dalla morte di Matti Angelo avvenuta ad Acqualunga il 21 luglio 1964 però la sua memoria rimane sempre viva per la bontà d'animo, per le sue caratteristiche doti di anima generosa e piena di fede.

Lo ricordiamo:

» NONNO «

Te ne sei andato in silenzio, con fiducia
alla chiamata di Dio sapevi che ti rinnovava la vita
della tua onestà ti ringraziamo è l'eredità
che ci onora e ci terrà uniti nell'amore;
e uniti preghiamo affinché l'amore di Dio ti
accolga, nella luce eterna.



Il 1964 volle all'ultimo giorno con se il carissimo Gozzi Agostino.

Si trascinava da tempo tra letto e lettuccio, di ospedale in ospedale.

Difficoltà di ripresa, la morte lo colse all'ospedale maggiore di Bergamo.

Anni 57 non sono molti nella vita di un uomo. Per Agostino sì.

A 12 anni è già sui sentieri della bassa avvolto, povero, caro, ragazzo nel mantellone di pastore, intriso più di sofferenza e di nostalgia di Cevo, che di acqua nebbia e rugiada.

La sua vita: 1935 Africa

1941 Germania

1942-45 Prigioniero in Corsica.

Aveva ben diritto di raggiungere quel riposo che noi gli auguriamo completo vicino a Dio.



Il primo morto dell'anno: Scolari Gaetano.

Un posto vuoto alla Messa prima dei giorni feriali. E tutte queste Messe gli saranno venute incontro sorridenti e beatificanti la sua eternità di premio.

Combattente della guerra 15 - 18. 36 mesi di prigionia in Austria.

Tutta una donazione alla famiglia nel sacrificio e nel quotidiano lavoro. Lo ricordiamo col suo rispettoso saluto ed una particolare gentilezza di modo e di tratto. Una di quelle figure che dovrebbero rimanere per la serenità e la religiosità dei nostri paesi.



Mamma Elisabetta Bazzana se n'è partita silenziosa, discreta, raccolta il 17 febbraio alla vigilia dell'anniversario di quel giorno in cui la Madonna disse alla sua veggente:

« Non ti farò felice sulla terra ma in cielo »

Poichè la sua vita tendeva al cielo, vi si preparò con fede, con preghiera, con opere buone, con animo generoso, con le varie malattie che si ripetevano e che lei accettava dicendo, le tante volte:

« Mi salverò io?... »

Mamma Elisabetta la pensiamo e la vediamo in Paradiso a guardarci, ad aiutare i nostri bisogni.

Poichè dice S. Tommaso:

« Il Signore concede alle mamme morte di vedere il bisogno dei loro figli ».

E la Parrocchia è un po' figlia di tutte le mamme che se ne vanno, di ogni mamma morta.

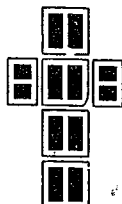


Le nostre espressioni di condoglianza alla concittadina Sig. Santina Frumento Comincioli abitante in Savona per la morte del marito Sig. Luigi avvenuta il 15 gennaio

A tutte le famiglie colpite dal lutto ripetiamo il gioioso e confortante pensiero di S. Agostino:

« Quegli che piangiamo non sono assenti: sono invisibili. »

Gli occhi loro raggianti di gloria stanno fissi nei nostri pieni di lacrime ».



NELLA LUCE

Benedizioni dal cielo

1) BELOTTI BRUNO

nato a Cevo il 1° - 1 - 1965

battezzato a Cevo il 6 - 1 - 1965

padrino: Scolari Annunzio

2) SALVETTI BARTOLOMEA

nata a Breno il 7 - 1 - 1965

battezzata a Breno il 10 - 1 - 1965

madrina: Comincioli Domenica

3) FENOGLIO LUIGINA

nata a Cevo il 12 - 1 - 1965

battezzata a Cevo il 15 - 1 - 1965

padrini: Ragazzoli Wanda - Ragazzoli Dario



DELLA GRAZIA

4) CAMPANA MAURIZIO SIRO

nato a Cevo il 22 - 1 - 1965

battezzato a Cevo il 24 - 1 - 1965

padrino: Zonta Vigilio

5) BIONDI FLORA

nata a Cevo l'11 - 2 - 1965

battezzata a Cevo il 14 - 2 - 1965

madrina: Biondi Rita



Amore Benedetto

1) COMINCIOLI VIRGILIO - RONCHI GIACOMINA
10 - 1 - 1965

2) CASALINI MARIO - COLTURI IRMA
23 - 1 - 1965

3) SALVETTI GIOVANNI - BAZZANA DOLCINA
28 - 1 - 1965

Testimoni:

Bazzana Gerolamo - Salvetti Maria

Hanno detto:

"Ci rivedremo nella casa del padre,,

1) SCOLARI GAETANO
anni 73 † 14 - 2 - 1965

2) BAZZANA SCOLARI ELISABETTA
anni 64 † 17 - 2 - 1965